



la mia Banca
PERIODICO DELLA BCC SANGROTEATINA

17

2019

IL NUOVO NOI



**BCC
SANGRO TEATINA**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

...dal 1903 la Banca più antica di Abruzzi e Molise


ECCO IL NUOVO BRAND
TRA STORIA, IDENTITÀ E MISSION


I "NUOVI" BORGHI
PROGETTO PER GIOVANI E FAMIGLIE


RISPARMIO ETICO
BCC SANGRO TEATINA PRIMA IN ITALIA



Scarica l'App

INBANK



Utilizza la nostra APP INBANK

l'APP per gestire i tuoi rapporti ovunque, in qualsiasi momento, semplicemente da smartphone e tablet.



**BCC
SANGRO TEATINA**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

...dal 1903 la banca più antica di Abruzzi e Molise



**BCC
SANGRO TEATINA**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PERIODICO DELLA BCC SANGRO TEATINA

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI LANCIANO N. 180 - 3 OTTOBRE 2007

Direttore Responsabile Piergiorgio Greco



Editore Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina
Sede Centrale: Via Brigata Alpina Julia n. 6
66041 Atesa (Ch) - Tel. 0872 85931 - Fax 0872 850333
www.bccsangro.it - e-mail: info@bccsangro.it

Presidente Vincenzo Pachioli

Direttore Generale Fabrizio Di Marco

**Progetto editoriale
e contenuti** Piergiorgio Greco
Tel. 335 1709639
email: info@piergiorgiogreco.it
www.piergiorgiogreco.it

**Coordinamento
grafico**

Fabrizio Di Marco

Foto/Video

Piergiorgio Greco, archivio Cassa Centrale Banca,
Pietro Colantonio, archivio Pasquini Group,
Alessandra D'Aurizio, Giuseppe Porfilio,
archivio Diocesi di Trivento

**Grafica
e impaginazione**

Riccardo Busico
www.studiocomunika.com
info@studiocomunika.com

Stampa

Studio Comunika
Via A. Gramsci, 27/1
66041 Atesa (Ch)



Cari Soci,
il centosedicesimo esercizio della banca si sta concludendo con il primo anno nel gruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano. L'attività operativa di questo primo anno si è svolta continuando ad essere autonoma, cooperativa, locale.

L'attività all'interno del gruppo bancario ci permette di avere una maggiore efficienza nella gestione. Efficienza come produttività che declinata nella nostra realtà di società cooperativa non vuol dire redditività ma fornire servizi

e prodotti di migliore qualità a voi soci e ai clienti. Tutto questo naturalmente perseguendo quelli che sono gli scopi statutari e senza mai perdere di vista la ragione d'essere della nostra banca.

Banca al servizio delle famiglie, delle imprese, degli enti e delle associazioni dei nostri territori, protesa a migliorare le condizioni economiche, sociali e culturali delle nostre comunità.

Dal consiglio di amministrazione e dall'intera governance di Bcc Sangro Teatina, dal direttore generale Fabrizio Di Marco e da tutto il personale della banca, dal direttore di questo periodico, Piergiorgio Greco, giungano a voi tutti e ai vostri cari i più sentiti auguri di Santo Natale e felice e prospero 2020!

Vincenzo Pachioli
Presidente Bcc Sangro Teatina



**Auguri di Buon Natale
e un prospero Anno nuovo**

SOMMARIO

IN PRIMO PIANO

STORIA, IDENTITÀ E MISSION? TUTTO IN UN LOGO	04
<i>Il presidente Vincenzo Pachioli presenta il nuovo brand di Bcc Sangro Teatina</i>	

VITA BCC

NUMERI AL TOP PER LA NOSTRA BANCA	06
<i>Dall'annuale assemblea dei soci via libera al consuntivo 2018</i>	
BCC IN FESTA CON IL CERIMONIALE DEI VALORI	07
<i>Premi allo Studio, Bonus bebè e dipendenti da oltre venticinque anni: tutti i riconoscimenti</i>	
DA SAN GENNARO PER DIRE GRAZIE	08
<i>A Napoli la tradizionale Giornata del Socio: in ottocento da Abruzzo e Molise</i>	
CASSA CENTRALE BANCA: UNA SOLIDA REALTÀ	09
<i>Numeri in crescita per un gruppo che primeggia a livello nazionale</i>	
RECUPERARE I NOSTRI BORGHİ CON I GIOVANI	10
<i>Il direttore generale Fabrizio Di Marco presenta un progetto ambizioso per giovani e famiglie</i>	
PRIMI IN ITALIA PER RISPARMIO ETICO	12
<i>Fiducia e responsabilità della nostra banca premiate a Bologna</i>	

LE NOSTRE IMPRESE

IL VOLTO GIOVANE DEL MIELE DI TORNARECCIO	14
<i>Luigi e Veronica, una famiglia e un sogno diventato realtà: Ad Opera d'Ape</i>	
IL DIGITALE DIVENTA ARTE IN SALSA ABRUZZESE	15
<i>Bellezza e innovazione nelle creazioni di Pietro Colantonio</i>	
RADIO DELTA1: PIONIERI DELL'EMITTENZA PRIVATA	16
<i>Da oltre quarant'anni un gruppo che ha fatto dell'intrattenimento e dell'informazione una cultura</i>	
TRE RADIO E UN SUCCESSO INTERNAZIONALE	17
<i>Alla scoperta di Pasquini Group di Atezza: musica, news e divertimento per tutti i gusti</i>	
PESCE MANGIA PLASTICA TRA GREEN E DESIGN	18
<i>A Casalbordino un'originale scultura in metallo per combattere l'inquinamento</i>	
LA CONDIVISIONE RENDE LIBERI	19
<i>La Fattoria Vita felice fondata da don Silvio Santovito: un'esperienza innovativa e coinvolgente</i>	
L'ECONOMIA CIRCOLARE? MEGLIO SE INCLUSIVA	20
<i>La Bottega della Solidarietà di Lanciano, tra recupero e sostegno a chi vive nel bisogno</i>	
A SAMBUCETO LA GRANDE BELLEZZA PER TUTTI	22
<i>Entra nella fase finale la realizzazione della chiesa "griffata" dall'archistar Mario Botta</i>	
GIUSEPPE PORFILIO: UN FABBRO APPREZZATO DAPPERTUTTO	23
<i>A Villa Santa Maria una bottega artigiana che si tramanda di padre in figlio</i>	
VIAGGIARE È BELLISSIMO CON PASSUCCI	24
<i>Il gruppo di Atezza con radici solide e sguardo rivolto al futuro</i>	
PIÙ CREDITO PER LE IMPRESE CON FIDIMPRESA	25
<i>Intervista a Paolo D'Amico, neocoordinatore del Confidi della Cna</i>	

TERRITORIO

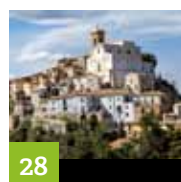
UNA PRESENZA CHE EDUCA ALLA CARITÀ CONCRETA	26
<i>Intervista a monsignor Claudio Palumbo che presenta la diocesi di Trivento</i>	
ALLA SCOPERTA DI ALTINO	28
<i>Un "borgo diffuso" là dove il Sangro incrocia l'Aventino</i>	
IL MIELE IN CUCINA, UN PROGETTO GOLOSO	30
<i>Parte da Tornareccio un'originale iniziativa che coinvolge partner importanti a livello nazionale</i>	
LE API NELLA BIBBIA	31
<i>È alla terza ristampa il volume del sacerdote Gianni Carozza: un successo editoriale</i>	



RINGRAZIAMENTO
Tutti a Napoli



STORIE
Le nostre Imprese



TERRITORIO
Altino

Storia, identità e mission in un elemento

IL BRAND DEL FUTURO

IN QUESTA INTERVISTA, IL PRESIDENTE VINCENZO PACHIOLI PRESENTA IL NUOVO LOGO DELLA NOSTRA BANCA CHE ALLINEA ANCHE VISIVAMENTE BCC SANGRO TEATINA AL GRUPPO CASSA CENTRALE BANCA

LE BELLE NOVITÀ

In un solo elemento grafico, una lunga storia, un'identità chiara e una mission ambiziosa. C'è davvero tutto nel nuovo brand di Bcc Sangro Teatina, che "certifica" anche graficamente l'appartenenza della nostra banca al gruppo Cassa Centrale Banca, il primo gruppo cooperativo italiano e tra i primi dieci istituti di credito della penisola. Il nuovo marchio, così, allinea la comunicazione della Bcc Sangro Teatina a quella dell'intero sistema, con tutto quello che ne consegue in termini di identificabilità e spirito di appartenenza. Ma come nasce il brand? Cosa racconta? Quali le sfide? È il presidente Vincenzo Pachioli a raccontarci cosa c'è dietro questa importante novità.

Presidente, come nasce l'idea del nuovo marchio Bcc Sangro Teatina?

La riforma del 2016 ha segnato l'inizio di un percorso di cambiamento per il mondo del credito cooperativo italiano: sotto la guida di Cassa Centrale Banca, abbiamo accettato la sfida e avviato la costituzione del Gruppo Cassa



Vincenzo Pachioli

Centrale, operativo dal 1 gennaio 2019, e di cui siamo orgogliosamente parte. Un sistema, attenzione, che oggi rappresenta il primo gruppo di credito cooperativo in Italia. Sin da subito, a livello di sistema si è sentita l'esigenza di avere un'identità comune per tutte le banche affiliate, riconoscibile ai soci e ai clienti, distintiva rispetto ai diretti

competitor e ai più importanti gruppi del panorama creditizio nazionale. Ne è nato, dopo un appassionante lavoro, il logo di gruppo come strumento trasversale, che potesse essere un simbolo per la nuova identità di tutti noi e fungere da catalizzatore nel rappresentare fisicamente la nuova realtà. Da quel logo, è nato anche il nostro.

Ci può raccontare il significato del nuovo marchio?

Il marchio è rappresentato da un pittogramma, ovvero da un simbolo grafico che si compone di tre quadrati, la somma di tre elementi che, uniti, creano un valore più grande, proprio come il gruppo cui aderisce Bcc Sangro Teatina. Idealmente, a livello di sistema ognuno dei quadrati rappresenta simbolicamente le realtà che compongono il gruppo: le banche, le società di servizio, la capogruppo. Un gruppo che sa coniugare anime diverse, vicinanza e solidità, localismo e sicurezza, cooperazione ed efficacia. Un simbolo, eco dei valori che da sempre ci guidano nel nostro modo di fare banca, in una veste più moderna e distintiva, e che ora ritroviamo anche nel logo di Bcc Sangro Teatina.

Quali sono i principi e le idee messe sul tavolo nel costruire il nuovo brand?

Le idee nascono sempre dal confronto, dal saper cogliere un'emozione, capire e interpretare il momento storico che stiamo vivendo. Ed è esattamente ciò che è stato studiato a livello nazionale: il management e i creativi si sono confrontati a partire dalle nostre radici, e hanno così cercato di rappresentare la nostra identità in ottica di modernità e dinamicità. Ne è nato un marchio semplice, compatto e geometrico, con cromie attuali, originali e distintive, in grado di conciliare i nostri valori ma allo stesso tempo rispondere alle sfide del digitale.





BCC SANGRO TEATINA

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Come potrà Bcc Sangro Teatina cogliere l'opportunità di questo cambiamento storico?

Anche noi, come le altre banche aderenti al gruppo, ci siamo resi conto fin da subito di quanto fosse importante renderci riconoscibili sul mercato come parte di un unico sistema, e per questo abbiamo partecipato al percorso di cambiamento. A questo punto, la sfida è far diventare familiare tra i soci, i clienti e sul mercato il nuovo brand. Se coglieremo l'occasione per enfatizzare ciò che il marchio ha sempre rappresentato (localismo, territorio, reciprocità), e allo stesso tempo, garantiremo la possibilità di manifestare con orgoglio l'appartenenza a uno dei primi dieci

gruppi bancari in Italia, la sfida sarà vinta.

Cosa è stato fatto e cosa prevedete di fare per comunicare il nuovo marchio?

A livello nazionale, il lancio è stato accompagnato da un nuovo sito che riassume perfettamente la corporate identity del gruppo e si sta lavorando ad una serie di importanti iniziative, in primis la campagna nazionale di comunicazione, che ci permetterà di essere ancora più riconoscibili a livello locale e nazionale, sia visivamente sia come tone of voice sui media e sul mercato. Sul territorio, immaginiamo di replicare iniziative analoghe, contestualmente alla diffusione del brand nelle filiali, nella documentazione

e in tutta la vita quotidiana della nostra Bcc Sangro Teatina.

Presidente, in conclusione che cosa cambia per soci e clienti della nostra banca?

Semplicemente, sarà ancora più facile comprendere la nostra scelta di aderire al primo gruppo del credito cooperativo italiano. Del resto, un istituto di credito come il nostro, il più antico di Abruzzi e Molise, si meritava il meglio. E in un'ottica di sistema, il meglio è Cassa Centrale Banca, una realtà solida, vicina, nostra. Una realtà che saprà traghettare con efficacia ed efficienza una storia secolare come la nostra verso il futuro, a tutto vantaggio di famiglie, imprese e territorio.

Siamo il Gruppo Bancario Cooperativo vicino ai territori e alle comunità.

Il nostro obiettivo è promuovere il benessere dei soci e dei territori in cui operiamo, contribuendo al bene comune e creando un benessere da trasmettere alle prossime generazioni, all'interno di un percorso sostenibile. Un obiettivo che intendiamo raggiungere coniugando il valore e l'autonomia di un sistema di banche locali, espressione dei diversi territori, con la redditività, l'efficienza, la crescita e la stabilità tipiche di un grande Gruppo Bancario.

Un sistema di banche cooperative, locali e autonome organizzato in un moderno Gruppo Bancario



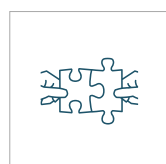
SOLIDO

Tra i primi gruppi bancari in Italia per attivo e solidità patrimoniale.



VICINO

Una rete che promuove il benessere economico e sociale a livello locale.



NOSTRO

Siamo oltre 500 mila persone che condividono gli stessi principi. Soci e clienti delle banche che compongono il Gruppo.



Un 2018 da incorniciare per la nostra banca

NUMERI AL TOP

TUTTI IN CRESCITA GLI INDICATORI CHE PARLANO DI UN ISTITUTO PROTAGONISTA DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO. PACHIOLI E DI MARCO: «SIAMO UNA BUONA PRATICA NEL MONDO DEL CREDITO COOPERATIVO»

AVANTI TUTTA

La Bcc Sangro Teatina archivia un 2018 più che positivo, con tutti i principali indicatori con il segno “più” e un utile di esercizio di 1,2 milioni di euro. Il via libera al bilancio consuntivo è stato dato il 5 maggio ad Atesa, nel corso dell'annuale assemblea ordinaria dei soci che si è svolta nella splendida cornice del teatro comunale “Antonio Di Jorio”. Questi, nel dettaglio, i numeri della nostra banca che al 31 dicembre 2018 conta 3.892 soci e oltre 20 mila clienti: molto alti gli indicatori della solidità bancaria, con il Cet1 capital ratio al 15,86 per cento (minimo richiesto 6,70 per cento), il Tier1 capital ratio al 15,86 per cento (minimo richiesto 8,30 per cento) e il Total capital ratio al 15,86 per cento (minimo richiesto 10,45 per cento). La copertura dei crediti deteriorati è pari al 54,80 per cento a fronte di una media del gruppo Cassa Centrale Banca del 52,40 per cento, mentre quella dei crediti in sofferenza è del 75,45 per cento (la media del gruppo Cassa Centrale Banca è del 64,8 per cento). Scende inoltre il cost income, che indica il rapporto tra costi gestionali e margini di intermediazione, passando dal 69,5 per cento del 2017 (la media del gruppo Cassa Centrale Banca si attesta al 68,2 per cento). La raccolta totale ammonta a fine anno a 357 milioni di euro. Gli impieghi sono saliti a circa 215 milioni di euro, un dato che testimonia che nel corso del 2018 Bcc Sangro Teatina ha continuato a sostenere la crescita dell'economia locale. Il totale dei mezzi amministrati dalla banca ha superato i 572 milioni di euro mentre il rapporto impieghi/raccolta diretta è al 59,28 per cento. Al risultato positivo si accompagna un netto rafforzamento dei principali indici patrimoniali, che stanno a significare una maggiore solidità e solvibilità dell'istituto e che sono il frutto di una politica prudente e lungimirante portata avanti dai vertici aziendali. Infine,



L'assemblea dei soci nel momento dell'approvazione del bilancio

la vocazione territoriale della banca ha trovato giusta concretizzazione anche nei tanti interventi realizzati di beneficenza e sponsorizzazioni di iniziative di rilevanza sociale, per un totale di oltre 150 mila euro. «Questi numeri – hanno commentato Vincenzo Pachioli e Fabrizio Di Marco, rispettivamente presidente e direttore generale Bcc Sangro Teatina – sono da ritenersi straordinari e sono motivo di orgoglio non solo come performance assoluta ma soprattutto se relazionati al momento di grande incertezza economica dell'intero paese e del mezzogiorno in particolare, che fa fatica a ripartire e che in questo decennio ha perso altri istituti bancari e le quattro casse di risparmio dell'Abruzzo. Siamo orgogliosi pertanto di essere considerati una “buona pratica” all'interno del credito cooperativo portando avanti un modello di Bcc innovativo, che in questi dieci anni di crisi economica è riuscito ad avere indicatori economici sempre in crescita, applicando sempre una sana e prudente gestione, riuscendo a svolgere un ruolo di sostegno all'economia locale formata da piccole e medie imprese, famiglie, start up, giovani, innescando un processo di sviluppo economico virtuoso. I risultati positivi dimostrano che le scelte fatte sono state più che lungimiranti in linea con le previsioni di pianificazione strategica

formulate. La soddisfazione più grande è constatare come il territorio continua a darci fiducia e ne è dimostrazione che il trend dello scorso anno è confermato anche dai numeri di questi primi mesi del 2019. Fiducia che noi ripaghiamo mettendo le nostre risorse al servizio dell'economia reale e delle famiglie. Un risultato che va attribuito anche ad una squadra di collaboratori compatta e motivata che interpreta bene il ruolo di banca locale. Uno speciale grazie va a loro che quotidianamente lavorano per il bene dei clienti, dei soci e delle realtà produttive delle nostre comunità. L'esercizio 2018 ha mostrato i frutti dell'intenso lavoro svolto dalla banca negli ultimi anni e che ha posto le basi per preparare la banca ad accedere al meglio alla sua nuova configurazione. L'ingresso all'interno del gruppo cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano consentirà alla nostra banca di competere in maniera efficace alla crescente pressione del settore bancario, all'interno di una rete nazionale e con l'ulteriore vantaggio della personalizzazione e della vicinanza che solo la relazione personale diretta e la profonda conoscenza del territorio consentono di sviluppare. La “nostra” banca avrà sempre più una responsabilità ed un ruolo importante nello sviluppo dell'Abruzzo e del Molise».

CERIMONIALE DEI VALORI



Premi allo Studio



Bonus Bebè



Dipendenti da più di 25 anni

Premi allo Studio

Ecco i ragazzi premiati: Giulia Donatelli, laurea magistrale Accademia delle Belle Arti; Nicola Andrea Annecchini, laurea magistrale in Fisioterapia; Camilla Canuto, laurea magistrale in International Touring and Destination Management; Angela Colacillo, diploma in Amministrazione, finanza e marketing; Ludovica D'Urbano, laurea magistrale in Chimica e tecniche farmaceutiche; Brigitte Di Domenica, laurea magistrale in Psicologia clinica e della salute; Riccardo Di Sario, laurea in Medicina e Chirurgia; Laura Fioriti, laurea in Infermieristica; Margherita Gentile, laurea in Tecniche di laboratorio biomedico; Annamaria Giuliano, laurea in Scienze e tecniche psicologiche; Leo Macrellino, laurea magistrale in Chimica e tecnologia farmaceutica; Maddalena Macrellino, laurea in Economia e management; Veronica Masciotra, laurea in Tecniche audioprotesiche; Vincenzo Micaletti, laurea in Lettere; Marco Montechiaro, diploma Liceo scientifico; Lorenzo Natale, laurea magistrale in Ingegneria chimica e dei processi sostenibili; Saverio Antonio Occhionero diploma Itse Amministrazione finanza e marketing; Christian Pannunzio, laurea magistrale in Economia e commercio; Martina Primomo, laurea magistrale in Management; Giulia Sciartilli, laurea in Linguaggio dei media; Anita Taddeo, diploma in Amministrazione, finanza e marketing; Toni Tatangelo, laurea in Attività motorie e sportive; Valerio Zizi, laurea magistrale in Architettura.

Bonus Bebè

I piccoli che lo hanno ricevuto sono: Isabel Busico, Regina Corazzari, Cristina Di Giacomo, Benedetta Mazzocchi, Francesco Scalella, Emma D'Onofrio, Gianlorenzo D'Alò, Damiano Marini, Irene Marcovecchio, Nicola Pio Masciotra, Daniele Amicone, Benedetta Primiterra, Riccardo Belpulsi, Vittoria Ciarfeo, Sveva Santovito, Federica Strano, Ambra Lamponi, Gregorio Quaresima, Vincenzo Cinalli, Stefano Mangione.

Dipendenti da più di venticinque anni

Ecco chi ha ricevuto il riconoscimento: Rosanna Tano (40), Tiziana Rocco e Vincenzo Menna (25).

A Napoli ottocento soci festosi e curiosi IN VISITA A SAN GENNARO

LA TRADIZIONALE GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO NEL CAPOLUOGO PARTENOPEO: DIVERTIMENTO, CONDIVISIONE E RACCOGLIMENTO IN UN APPUNTAMENTO DI GRANDE BELLEZZA

LE NOSTRE INIZIATIVE

Festosi e curiosi. E lieti di far parte di una grande famiglia: quella della Bcc Sangro Teatina. Si sono presentati così a Napoli gli ottocento partecipanti alla tradizionale Giornata di Ringraziamento del Socio Bcc Sangro Teatina che si è svolta domenica 13 ottobre. Sono stati ben sedici i pullman che si sono messi in viaggio per il capoluogo partenopeo da tutti i territori dove sono presenti filiali della banca, in Abruzzo e Molise, per una giornata all'insegna del divertimento, della condivisione e della preghiera.

Nel corso della mattinata, i partecipanti hanno avuto la possibilità di visitare liberamente le bellezze di Napoli, approfittando anche della concomitanza con le Giornate d'Autunno del Fai, che hanno permesso l'accesso anche a palazzi e luoghi normalmente chiusi. Nel pomeriggio, è stata la splendida cattedrale di Santa Maria Assunta, meglio conosciuta come Duomo di San Gennaro, a fare da cornice alla santa messa, appuntamento centrale della Giornata del Ringraziamento, celebrata

quest'anno da don Enzo Papa, parroco della cattedrale, affiancato come sempre dal diacono Dario Faiulli, direttore della filiale di Giuliano Teatino. Molto intensa la celebrazione, anche e soprattutto per i canti eseguiti dal coro dei dipendenti della Bcc, diretto dal maestro Elio Gargarella, quest'anno insieme ad una formazione di musicisti professionisti composta da Claudio Di Bucchianico (oboe), Mario Pace e Giulia Cianconi (violini), Violeta Stancu (viola), Fabrizio Fabiano (violoncello) e Lidia D'Amelio (organo): brani di grande suggestione e meditazione, che hanno inondato di ulteriore bellezza le navate barocche della cattedrale.

Al termine della messa, Vincenzo Pachioli, presidente della Bcc Sangro Teatina, ha ringraziato tutti i presenti per la

partecipazione ad «una delle giornate importanti che viviamo con i soci nel corso dell'anno, oltre quelle previste dallo statuto: è davvero molto bello vedere una partecipazione così ampia. Grazie!».

Da parte sua Fabrizio Di Marco, direttore generale di Bcc Sangro Teatina, ha commentato: «Questo evento è stato come sempre apprezzato da tutti i partecipanti che hanno contribuito attivamente a rendere l'atmosfera piacevole e interessante. Essere banca del territorio significa saperlo ascoltare e interagire con esso, per creare un legame duraturo. "Fiducia" del resto deriva dal termine latino "fides", che significa "corda": è la corda della cetra, che deve essere bene accordata per emettere un suono melodioso. Ma è anche una corda che lega, che unisce, che rinsalda. Essere "fabbrica di fiducia", quindi, deve significare essere "accordati" con il territorio e "legati" alle sue comunità e questo obiettivo si raggiunge solo con il costante confronto e la continua relazione con persone, soci e clienti. Questa bellissima giornata di condivisione ha ancora una volta arricchito tutti noi. Ringrazio tutti per la stima comunicataci con parole, gesti e sguardi, strette di mano e abbracci e... appuntamento all'anno prossimo!».



Momenti della Giornata del Ringraziamento a Napoli



Numeri in crescita per Cassa Centrale

UN GRUPPO SOLIDO

APPROVATO IL BILANCIO 2018: TUTTI GLI INDICATORI PARLANO DI UNA HOLDING CHE PRIMEGGIA A LIVELLO NAZIONALE CON LE GRANDI REALTÀ BANCARIE IN TERMINI DI REDDITIVITÀ E SOLIDITÀ

I NOSTRI ORIZZONTI

Un utile netto di ben 97 milioni di euro. È il dato più significativo del bilancio consolidato di Cassa Centrale Banca, capogruppo del gruppo bancario cui aderisce anche Bcc Sangro Teatina, approvato dall'assemblea dei soci lo scorso 28 maggio a Milano. Oltre all'utile, altri indicatori parlano della solidità del gruppo, a partire dal Ceti ratio, che si attesta al 49,47 per cento, un valore di primario livello nel panorama nazionale. In linea con il trend di crescita, anche il patrimonio netto consolidato esprime un risultato eccellente: Cassa Centrale Banca con le società controllate (Claris Leasing, Ccres, Csi, Centrale Casa, Assicura Group, Neam, Phoenix, Cesve, Ibt, Sba, Prestipay, Csd) sfiora quota 1,2 miliardi di euro.

Cassa Centrale Banca, da sola, archivia un 2018 molto positivo con un utile netto di 31 milioni di euro, in crescita del 57 per cento rispetto al 2017, dopo aver sostenuto rilevanti costi per la costituzione del gruppo. Tutti i principali indicatori illustrati dalla presidenza e dalla direzione ai soci presenti superano gli obiettivi del piano strategico. L'attivo raggiunge 6,85 miliardi di euro e il patrimonio netto sfiora 1,1 miliardi di euro. Nel rafforzamento del ruolo di capogruppo, Cassa Centrale ha proseguito con la politica di rigorosa valutazione del portafoglio crediti e di gestione attiva degli NPL che hanno comportato un grado di copertura del credito deteriorato complessivo di circa il 72 per cento, valore tra i più elevati nel sistema bancario nazionale. Le commissioni nette registrano un incremento di 16,9 milioni di euro rispetto al 2017, per un totale di 63,8 milioni. Il valore economico generato a favore dei propri stakeholders e del territorio si attesta sui 130 milioni di

euro, in sensibile crescita rispetto agli 86,5 milioni del 2017, distribuito tra fornitori, collaboratori, collettività, Stato, provincia, enti e istituzioni.

«Quelli che abbiamo presentato sono risultati di grande soddisfazione – ha dichiarato Giorgio Fracalossi, presidente di Cassa Centrale – e rappresentano un ulteriore stimolo a proseguire con il percorso strategico intrapreso. Efficienza, capacità di fare impresa e condivisione con le nostre Bcc-Cr-Raika dei valori fondanti del credito cooperativo, sono i principi alla base del nostro progetto. In quest'ottica si è da poco concluso il primo ciclo delle assemblee territoriali che ci permetteranno periodicamente di dialogare con le banche del gruppo nei loro territori con l'obiettivo di garantire il coordinamento infragruppo, la condivisione strategico-operativa e il perseguimento delle finalità mutualistiche». Nel corso dell'assemblea sono state presentate anche le prime stime relative ai dati del neo costituito gruppo bancario: ottantaquattro Bcc-Cr-Raika (ottanta dal 1 luglio 2019), sette società It e Servizi e sette società prodotto, più di 1.500 sportelli dislocati in tutto il territorio nazionale, oltre 11 mila collaboratrici e collaboratori e più di 500 mila soci. Al 31 dicembre 2018 i «dati aggregati» con le banche affiliate presentano un patrimonio netto di 6,1 miliardi di euro, un Ceti ratio pari al 17,9 per cento che colloca il Gruppo tra i più solidi del Paese, un attivo di oltre 72 miliardi di euro, impieghi per 44 miliardi e un utile netto aggregato (pro forma) pari a 308 milioni di euro.

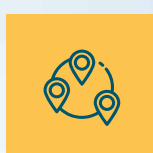
«Questi numeri confermano che siamo una realtà di successo e ci collocano tra i primi dieci gruppi bancari nazionali – ha commentato l'amministratore delegato Mario Sartori –. Il risultato complessivo ci rende soddisfatti. Lo dobbiamo alle Bcc-Cr-Raika che hanno creduto nel nostro progetto e alle donne e agli uomini di tutto il gruppo che hanno lavorato ogni giorno con grande impegno».

GRUPPO CASSA CENTRALE CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Siamo un grande Gruppo con una presenza capillare in tutta Italia con banche locali ben radicate nei diversi territori.



80
BCC
Dato al 30.07.19



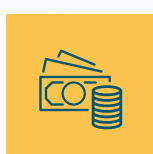
OLTRE
1.500
SPORTELLI



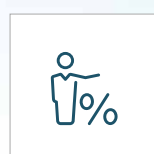
OLTRE
500.000
SOCI



70 € mld
TOTALE
ATTIVO



6,3 € mld
PATRIMONIO
NETTO



18,9%
CETI
RATIO



Un Grande Gruppo Cooperativo
SOLIDO. VICINO. NOSTRO.

Dati al 30.03.2019

Recuperare i nostri borghi con i giovani TRA RIUSO E CONVENIENZA

IL DIRETTORE GENERALE FABRIZIO DI MARCO PRESENTA UN PROGETTO INNOVATIVO CHE FACILITA L'INCROCIO TRA L'ESIGENZA DI UNA CASA, SGRAVI FISCALI E CENTRI STORICI DA RIPOPOLARE. E ANNUNCIA ALTRE AZIONI PER FAMIGLIE E ANZIANI

LA BANCA DEL FARE

Una banca che gestisce al meglio i nostri soldi, certamente. Una banca che tutela affidabilmente il risparmio, non ci piove. Una banca che fornisce anche efficienti servizi finanziari e assicurativi, senz'ombra di dubbio. Ma Fabrizio Di Marco, direttore generale di Bcc Sangro Teatina, da sempre è convinto anche di un'altra cosa: per la sua storia e per la sua mission, una banca di credito

cooperativo può e deve essere ancora di più per famiglie, imprese e istituzioni. Può e deve essere, ad esempio, un luogo di proposta e di progettazione di strategie di bene comune. In altre parole: una Bcc può e deve essere un protagonista reale dello sviluppo di un territorio, anche attraverso idee e suggerimenti operativi. Nasce da questa convinzione un'idea concreta di recupero degli antichi borghi che il direttore generale lancia da queste colonne.

Fabrizio Di Marco, di che si tratta?

Una premessa è d'obbligo. Bcc Sangro Teatina opera in un territorio dal grande

fascino e dalle grandi potenzialità, ma alle prese al tempo stesso con un forte spopolamento. Tantissimi nostri soci e clienti, proprio come noi che la banca la gestiamo e la conduciamo, vivono in meravigliosi borghi ricchi di fascino e di storia, che vogliono continuare a credere nel futuro valorizzando ciò che esiste. Dall'attenta osservazione di questo fenomeno, incrociata con alcuni provvedimenti di legge degli ultimi anni, ho pensato ad una proposta che in un solo colpo ottiene più risultati.

Ce la descriva.

Ho in mente un'azione di recupero dei



Il centro storico spopolato di un bel borgo abruzzese

borghi con i giovani, che si rivolge in particolare a nuovi nuclei familiari ma anche, più semplicemente, a chi ha il desiderio o la necessità di una casa. A tutti costoro io chiedo: piuttosto che puntare sull'edificazione di un nuovo edificio, perché non prendere in considerazione l'ipotesi di ristrutturare un'abitazione esistente in un centro storico?

Perché questa domanda?

Per più ragioni di fondo. Da un lato, si ridà vita a ciò che rischia di andare in malora come una casa vecchia e non più abitata, dall'altro si dà a una storia e a un luogo la possibilità di continuare a vivere. Infine, c'è anche un aspetto ambientale da tenere in considerazione: in questo modo si evita il consumo di suolo, non di rado all'origine di altri problemi legati al rischio idrogeologico e alla cementificazione selvaggia.

Ci sono vantaggi per la scelta di ristrutturare?

Certamente, e proprio qui si inserisce la nostra proposta. Attualmente, chi ristruttura può contare di uno sgravio fiscale pari al 50 per cento, che diventa l'80 per cento in caso di miglioramento sismico. Se poi andrà in porto anche lo sgravio per il rifacimento delle facciate nella prossima legge di stabilità, allora si sfiora addirittura il 90 per cento di recupero in dichiarazione dei redditi. Qui subentra il ruolo della banca.

In che modo potrebbe facilitare questa scelta?

Intanto va ricordato che, in caso di mutuo per la prima casa, gli interessi si possono scaricare sempre in dichiarazione dei redditi, e siamo quindi in presenza di un ulteriore vantaggio fiscale. Detto questo, abbiamo in mente un prestito ad hoc proprio per chi sceglie di ristrutturare sfruttando questi incentivi. Invece di

una rata mensile, il prestito potrà essere rimborsato con una sola rata annuale ad agosto, praticamente in coincidenza del rimborso Irpef alle famiglie. Ovviamente, maggiore sarà il rimborso in dichiarazione dei redditi, meno incidente sarà questa rata unica sul portafoglio della famiglia. Ipotizzando un prestito di 100 mila euro a fronte di riacquisto di una casa vecchia e relativa ristrutturazione, tra rimborsi Irpef e interessi che si possono scaricare, annualmente si andrebbe a esborsare di tasca propria davvero poco: se ad esempio la rata annuale è di 6000 euro, non meno di 4 mila euro si recuperano con le agevolazioni fiscali, che potrebbero essere anche 6 mila se si fanno interventi di miglioramento sismico e ristrutturazione facciate. Mettendo da parte un centinaio di euro al mese, la famiglia potrà vivere in una casa di pregio in un centro storico di un antico borgo.

Gli altri vantaggi di questa proposta?

Sono diversi. Intanto, così si fa una reale politica per la casa, incoraggiando l'acquisto e soprattutto il riuso. Inoltre, si rimette in moto l'economia del territorio dando lavoro ad artigiani, ditte di costruzioni e a tutto quel mondo che gravita attorno al pianeta casa. In terzo luogo, si dà anche un piccolo contributo alla solidità familiare, che proprio nei primi anni di vita viene sostenuta in una spesa importante non solo economicamente ma anche simbolicamente com'è quella della casa. In ultimo, i borghi torneranno a rivivere, ad essere più belli, più solidi e più attrattivi.

Che ruolo potrebbe avere in tutto questo l'ente pubblico, nello specifico il Comune?

Mi sentirei di dare alcuni suggerimenti. In primo luogo, potrebbe detassare

l'immondizia, dando un segnale di attenzione concreta alla scelta di ripopolare il centro storico. In secondo luogo, dovrebbe attivarsi per realizzare nuovi parcheggi in zone normalmente sprovviste in tal senso, come appunto le zone antiche dei paesi. Se poi volesse anche dare un contributo economico contro lo spopolamento come si sta verificando in molti posti... ci troveremmo di fronte alla famosa quadratura del cerchio!

Una banca, dunque, concretamente vicina alle famiglie e al territorio.

Esattamente. E si inseriscono in questo discorso anche altre iniziative che abbiamo in programma.

Quali?

L'anno prossimo lanceremo un prodotto assicurativo innovativo (AsSihelp-Long Term Care), che con un piccolo versamento annuale di minimo 155 euro permetterà di ottenere una rendita di 1000 euro al mese in caso di non autosufficienza. Di fatto, è un modo semplice per assicurare una vecchiaia dignitosa a tante persone che in questo modo potranno garantirsi un'assistenza, oltre che una possibilità di lavoro per tanti giovani che studiano materie legate alle nuove professioni della sanità e dell'assistenza.

Enon manca un'attenzione all'ambiente.

Da sempre, le questioni ecologiche riguardano il nostro modo di fare banca. Non è un caso se da qualche tempo lavoriamo con il nostro partner Eon energia che, per ogni contratto stipulato mediante la nostra banca, pianta un albero. L'obiettivo è realizzare un intero bosco direttamente qui in Abruzzo e Molise con gli alberi provenienti da contratti attivati in Bcc Sangro Teatina.



Gli auguri di Natale del direttore

Il mio primo augurio coincide con un ringraziamento: a tutti i collaboratori della nostra banca. Senza di loro, non sarebbe possibile vedere crescere sotto i miei occhi una realtà davvero attenta alle persone. Sono davvero orgoglioso di loro! Auguri poi a tutti i soci: la banca è vostra, noi la gestiamo con passione e dedizione, ma siete voi i protagonisti di questa storia che ha radici lontane ed è proiettata nel futuro. Auguri sinceri a voi, così come ai nostri affezionati clienti che hanno riposto la loro fiducia in Bcc Sangro Teatina. Lavoriamo con mente, cuore e braccia per non deludervi e farvi vivere nella serenità di chi sa che il frutto del sudore della propria fronte è amministrato bene e onestamente. Auguri a tutta la governance della banca: al Presidente Vincenzo Pachioli, al Presidente del Collegio Sindacale Gabriele Bascelli e ai membri del CdA e del Collegio Sindacale, grazie alla vostra dedizione il nesso tra gli ideali e l'operatività quotidiana non viene mai perso di vista. A tutti buon Natale e sereno 2020!

Fabrizio Di Marco

Bcc Sangro Teatina al primo posto in Italia

RISPARMIO ETICO

LA NOSTRA BANCA È STATA PREMIATA A BOLOGNA NEL CORSO DELL'EVENTO PROMOSSO DA CASSA CENTRALE DEDICATO AI PRODOTTI FINANZIARI CHE PRESTANO ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

RESPONSABILITÀ E FIDUCIA

E tica, sostenibilità e capacità di intercettare le nuove frontiere del risparmio sono elementi imprescindibili non solo per continuare a gestire i risparmi dei nostri clienti ma anche per rafforzare il legame con il territorio, come facciamo da sempre. Per questo, il frazionamento degli importi e la diversificazione dei prodotti rappresentano il valore aggiunto che come Bcc Sangro Teatina siamo in grado di dare a quanti ci affidano non semplicemente i risparmi ma anche la loro fiducia.

In tale prospettiva si avvia a conclusione un anno pieno di soddisfazioni per la nostra banca che, in occasione dell'evento promosso da Cassa Centrale Banca "Risparmio Gestito e Bancassicurazione" che si è tenuto lo scorso mese di giugno a Bologna nella splendida cornice del Palazzo Albergati, si è classificata al primo posto della classifica nazionale per la raccolta in risparmio gestito.

Si tratta di un grande risultato, di cui andare orgogliosi. Come è stato ottenuto? Soprattutto grazie al collocamento dei



In queste pagine, l'evento di Bologna con la partecipazione della delegazione Bcc Sangro Teatina

cosiddetti Pac, i piani di accumulo del capitale della linea Etica Nef. Si tratta dello strumento ideale per costruire un patrimonio dove il cliente stabilisce l'importo dell'investimento iniziale e quello

da accantonare mensilmente, a partire da 25 euro mensili. Insomma, un vero e proprio programma di risparmio che consente di costruire un capitale, con continuità e senza vincoli. Un capitale, così, che può essere utilizzato per raggiungere obiettivi importanti nella vita di una famiglia come l'acquisto di una casa, lo studio dei figli, il sostenimento di spese impreviste e via dicendo.

«L'essere risultati primi addirittura a livello nazionale – commenta Fabrizio Di Marco, direttore generale Bcc Sangro Teatina – è non solo una soddisfazione ma la prova della fiducia che i nostri clienti ripongono in noi e nelle nostre proposte di risparmio, in una fase storica dove i prodotti finanziari non vengono sempre visti di buon occhio per via di attività opache e speculative che troppos spesso hanno bruciato ricchezza. Chi si rivolge a noi, invece, può stare tranquillo perché mai proporremo strumenti privi di sicurezza. La fiducia si costruisce e si consolida anche e soprattutto con scelte del genere».

I PAC della BCC: Sicuri, Etici e Remunerativi

I piani di accumulo proposti da Bcc Sangro Teatina premiati a Bologna fanno riferimento a Nef, il fondo di investimento di diritto lussemburghese creato per offrire una soluzione di qualità alle esigenze di gestione del risparmio dei clienti delle banche con un forte radicamento sul territorio. Con i suoi comparti, Nef offre al risparmiatore la possibilità di costruire un portafoglio ampiamente diversificato in funzione della propria strategia di investimento. L'estensione dei comparti offerti permette infatti di ripartire il proprio capitale tra le più significative opzioni presentate dai mercati scegliendo tra specifici settori dell'economia, aree geografiche e tipologie di prodotti: Nef infatti offre un'ampia possibilità di scelta fra diverse soluzioni, investendo sulle principali borse mondiali, nei cosiddetti mercati emergenti e anche in un settore specialistico come quello immobiliare, consentendo così una significativa diversificazione in termini geografici e settoriali. Per informazioni: www.nef.lu



AsSi cura

Assicurati
un risparmio adatto
ai tuoi gusti.



Si cresce
Sereni

La polizza vita
che garantisce
il capitale investito.

www.assicuragroup.it

È un prodotto di



BCC
SANGRO TEATINA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
...dal 1903 la banca più antica di Abruzzi e Molise



Il volto giovane del miele di Tornareccio

AD OPERA D'APE

LUIGI E VERONICA HANNO DATO VITA AD UN'AZIENDA APISTICA CHE SI INNESTA SULLA GRANDE TRADIZIONE DEL PICCOLO CENTRO CONOSCIUTO COME LA CAPITALE ABRUZZESE DEL "NETTARE DEGLI DEI"

DOLCI IMPRESE

Luigi Tieri e Veronica Ciallella sono una coppia affiatata: una bella famiglia con un'impresa in comune. Quest'ultima si chiama Ad opera d'Ape, una nuova realtà apistica a Tornareccio, che ha debuttato pubblicamente in occasione dell'ultima edizione di Tornareccio Regina di Miele, la rassegna che si è svolta il 21 e 22 settembre scorsi.

Luigi è nato trentadue anni fa proprio nell'indiscussa "capitale abruzzese del miele", qui è cresciuto e qui ha respirato fin da bambino il profumo dei fiori, il ronzio delle api, la bellezza della natura, la laboriosità della gente e il gusto dolce e ineguagliabile del miele di qualità. Sensazioni che ha da sempre nel sangue, pur non provenendo da una famiglia di apicoltori. Così, nel 2012, la scelta di "scendere in campo" proprio nell'apicoltura, come era "naturale" essendo cresciuto a Tornareccio: «Iniziai lentamente con tre sciami e qualche fallimento, dovuto all'inesperienza – racconta sorridente –.



Poi, lentamente quelle tre famiglie sono aumentate, fino a diventare duecento alveari che conduco oggi con mia moglie». Nel mezzo, una storia fatta di passione e di crescita personale: «Prima di fare il salto definitivo, in questi anni ho avuto la grande fortuna di lavorare fianco a fianco di apicoltori esperti di Tornareccio, dai quali ho imparato davvero molto, praticamente tutto quello che so di questo mestiere. Sono

stati anni bellissimi, ricchi di scoperte. Anni utilissimi». Questo mestiere lo affascina, come dicono inequivocabilmente i suoi occhi sorridenti: «Stare nella natura, rispettare i tempi delle api, fare un prodotto genuino sono esperienze che danno molta soddisfazione. Non potrei desiderare altro». Luigi condivide questa soddisfazione con la moglie Veronica, che gestisce in prima persona le attività del laboratorio di via del Carmine: disopercolatura, smielatura, invasettamento, etichettatura, in linea con una tradizione che a Tornareccio vede l'apicoltura come esperienza di famiglia. Il laboratorio è pulito e accogliente, e rispetta pienamente tutti gli standard di legge. È stato ricavato in quello che un tempo era un garage e ora, dopo una ristrutturazione ben fatta, è il cuore dell'azienda apistica: «Ringrazio la Bcc Sangro Teatina – conclude Luigi – per aver condiviso il mio sogno, sostenendo la ristrutturazione di questi ambienti al servizio del miele di qualità che ci sforziamo di produrre». Una qualità che Luigi ha iniziato anche a vendere in proprio, in confezioni accattivanti: i vasetti di millefiori, acacia, coriandolo, sulla e castagno sono eleganti e conquistano grazie ad un logo e ad una grafica fresca e giovane, capace di riassumere il dinamismo e la voglia di fare di due giovani pieni di entusiasmo. Due giovani in cammino verso il futuro.



Luigi Tieri e Veronica Ciallella

Il digitale diventa arte in salsa abruzzese

PIEZAROTH

PIETRO COLANTONIO SCRIVE, CREA, INVENTA, GIOCA E FA GIOCARE: TUTTO TRA PIXEL, COMPUTER E GRAFICA. CON UNA GRATITUDINE PER LA SUA TERRA, DIVENTATA UN ORIGINALE “MARCHIO DI FABBRICA”

IDEE ORIGINALI

Pietro, di cosa ti occupi? Dove lavori?

Mi occupo di arte digitale in generale. Per anni mi sono definito un digital artist e un creativo. Di recente ho iniziato a presentarmi come creative director, visto che la mia attività principale è dare forma visibile all'immaginazione mia e dei miei clienti. Nel caso dei videogiochi – una delle mie più grandi passioni, fin da bambino – il termine più appropriato è game designer. In breve: animazioni, video, illustrazioni, videogiochi, fumetti, grafica 3D, videomapping, fin dal liceo mi diverto a giocare con tutte le forme d'arte che posso generare al computer e mi permettono di raccontare qualcosa. Sono nato a Chieti e sono tornato a viverci dopo la laurea specialistica.

Il tuo nome d'arte come nasce?

“Piezaroth” è nato quando ero bambino: mentre scherzavo con degli amici venne fuori un gioco di parole che fondeva il mio nome e quello di un famoso personaggio dei videogiochi degli anni '90. Quel nome mi è rimasto attaccato fin da allora.

Come è nata questa tua passione?

Sono appassionato del mondo della fantasia e del gaming da sempre. Non ho mai immaginato me stesso fare un lavoro diverso da quello del creativo. Io gioco con il mio lavoro, mi diverto e cerco di far divertire gli altri, tutto questo per me è essenziale. Il mio motto è “Imagination is more important than knowledge” anche se in realtà immaginazione e conoscenza vanno a braccetto.

Qual è stata la tua formazione? C'è stato qualche insegnante che è stato particolarmente decisivo per la tua crescita?

Finito il Liceo scientifico Masci di Chieti ho iniziato ufficialmente gli studi artistici. Mi sono laureato con il massimo dei voti all'Accademia di Belle Arti di Brera, in particolare all'indirizzo Nuove Tecnologie per l'Arte. In realtà la maggior parte delle cose le ho approfondite da autodidatta



Pietro Colantonio

in gruppi di studio extra-universitari e grazie all'associazione culturale MenteZero, gruppo di volenterosi studenti guidati dal professor Carlo Gioventù, con cui passavo intere settimane in full immersion a realizzare progetti artistici tra Milano e Macerata, anche durante le vacanze estive. Proprio all'Accademia di Belle Arti di Macerata ho proseguito gli studi magistrali, specializzandomi in Linguaggi Multimediali – Digital Video. Ho così conseguito la seconda laurea con il massimo dei voti. Ultimamente ho partecipato e vinto il bando App Abruzzo. Questo mi ha permesso di conseguire una qualifica professionale in consulenza per

start-up in ambito digitale. Di insegnanti importanti ce ne sono stati molti ma sicuramente tra tutti ricordo Gioventù è quello a cui devo di più professionalmente e con cui sono più legato tutt'ora.

Quali sono i lavori più importanti che hai realizzato e di cui magari vai più fiero?

Sicuramente le “autoproduzioni” come “De Legend Of Abruzzo”, ovvero l'Abruzzo re-immaginato in chiave fantasy fumettistica e trasformato in tavole illustrate digitalmente. Ho avuto anche l'onore di esporne alcune all'Aurum di Pescara, “Vucica! – La Tombola Abruzzese”, uno dei miei ultimi lavori, realizzata con Maurizio Febo e prodotta da lui, attualmente in vendita, è una rivisitazione in chiave abruzzese della smorfia napoletana, così come i videogiochi, i videomapping (le proiezioni su palazzi e strutture) in tutta Italia, i video fondali per i concerti in tour di Nina Zilli e Malika Ayane e via dicendo.

Da cosa trai ispirazione nei tuoi lavori?

Videogiochi “indie” e “tripla A”, cinema e serie in streaming sono il mio “nutrimento primario”, ma in realtà l'ispirazione vera, quella più pura, viene dalla vita di tutti i giorni, dalle persone, dalle situazioni ordinarie.

A cosa stai lavorando attualmente?

Ad un videogioco multiplayer per smartphone con un nuovo team indipendente. Inoltre sto approfondendo una nuova tecnica di animazione digitale per pubblicare un nuovo progetto personale a breve.

Cosa c'è nel tuo futuro?

Continuo a sognare di diventare un autore di videogiochi e intrattenimento digitale. Con la situazione attuale di internet, le possibilità sono molto più grandi di quelle che potessi immaginare da bambino.





Pionieri e leader dell'emittenza privata

RADIO DELTA1

IL FONDATORE ENZO GALANTE RACCONTA ANNI DI SUCCESSI, TRA MUSICA, ASCOLTI E DIVERTIMENTO DI UN NETWORK CHE OFFRE ANCHE ALTRI SERVIZI. «SFIDE APPASSIONANTI, VINTE CON BCC ACCANTO»

LE NOTE POSITIVE

Intrattenimento, musica, informazione. Voci che sono entrate nel cuore degli abruzzesi, dei molisani e di regioni limitrofe. Una compagna che ti accompagna in tutte le ore della giornata. Tutto questo, e molto di più, è Radio Delta1, l'emittente fondata ben quarantadue anni fa da Enzo Galante e che oggi è al centro di un network che comprende anche altre importanti realtà, come Radio Play Capital e Deltaplain, agenzia di comunicazione nata per trasformare idee in messaggi di impatto su tutti i canali oggi a disposizione, a partire da quelli social. Una grande famiglia, insomma, fatta di speaker di successo, giornalisti competenti, giovani creativi, tecnici preparati, personale amministrativo. Il tutto in una sede accogliente e ricca di tecnologia d'avanguardia al servizio della "radio dei grossi calibri".

Una storia imprenditoriale, quella di Galante, davvero affascinante, che parla di tante sfide affrontate e vinte, e che oggi più che mai è proiettata verso il futuro. Racconta il fondatore: «La nostra radio nasce il 22 maggio del 1977 ad Archi, dove con un gruppo di amici, a partire da Jerry Viviani, decidemmo di diventare protagonisti di un'onda che avanzava a livello nazionale: quella delle radio private. Erano anni speciali, pieni di entusiasmo, e anche noi volemmo metterci alla prova. Avevo conosciuto questo fermento a Milano, come sempre l'avanguardia in Italia delle novità, e l'ho trasportato in Abruzzo». Ne è nata un'emittente che ha fatto storia, oltre ad aver suscitato altre esperienze su un territorio che oggi può considerarsi "ad alta densità radiofonica": «Ne siamo consapevoli e siamo orgogliosi di tutto questo. Da Archi ci siamo in seguito spostati in Val di Sangro, fino ad arrivare nella nostra sede attuale».

Oggi Radio Delta1 copre un bacino molto ampio: l'intero Abruzzo e tutto il Molise, ma anche la provincia di Foggia, in Puglia, e quella di Ascoli, nelle Marche, per un



Enzo e Mattia Galante e, in basso, gli studi dell'emittente

totale di un milione e mezzo di abitanti. Gli ascolti, poi, parlano di un vero primato: «I nostri 400 mila ascoltatori settimanali certificano il primo posto tra le emittenti regionali. Noi siamo davvero fieri. Certo, di sfide ne abbiamo affrontate tante: gli ultimi dieci anni, in particolare, sono stati difficili, in virtù di una crisi che ha spinto molti inserzionisti a ridurre i loro investimenti in termini di comunicazione. Ma non siamo rimasti a guardare, ci siamo rimboccati le maniche e... eccoci qui! Il nostro grazie va a quanti hanno creduto e

continuano a credere in noi, a partire dalla Bcc Sangro Teatina, da sempre partner affidabile e serio, attento all'imprenditoria del territorio».

È il direttore artistico Massimo Di Lecce a spiegare i segreti di questo successo: «Il sano mix di intrattenimento, musica di qualità e informazione precisa e puntuale contribuiscono a rendere belle le giornate dei nostri ascoltatori. Ci piace, infatti, poter contribuire a dare quel sorriso in più a tante persone, specie in tempi difficili come quelli attuali. E gli ascolti ci danno ragione». Da parte sua, Mattia Galante, figlio di Enzo e responsabile new media di Radio Delta 1, aggiunge: «Per stare al passo con i tempi, abbiamo implementato ulteriori servizi di comunicazione, a partire da strategie social per i nostri clienti, con uno staff giovane, creativo e motivato. Cosa c'è nel futuro di Radio Delta1? Abbiamo in progetto la radiovisione, vale a dire la trasmissione dei nostri programmi in diretta video sul digitale terrestre». Un progetto tanto ambizioso quanto affascinante. Proprio come questa lunga storia di intrattenimento, musica e informazione che va sotto il nome di Radio Delta1.



Tre radio e un successo internazionale PASQUINI GROUP

ALLA SCOPERTA DELLA REALTÀ DI ATESSA CHE COMPRENDE STUDIO 5, RADIO CIAO E RADIO PLANET: DA QUASI QUARANT'ANNI UN RIFERIMENTO PER GIOVANI, ADULTI E INTENDITORI. IN ITALIA E NEL MONDO

IMPRESE MUSICALI

Tre radio e un successo che valica i confini nazionali, conquistando ascoltatori fino in America e Australia. È una storia imprenditoriale e artistica affascinante, quella di Pasquini Group di Atezza, la realtà di Antonio Pasquini, Rosanna Tieri e Fabiola Pasquini che oggi comprende Radio Studio 5, Radio Ciao e Radio Planet Corazón Latino, e che da quasi quarant'anni rappresenta un punto fermo dell'emittenza privata abruzzese. Era il 1982, infatti, quando cinque persone (di qui il nome Studio 5) tra cui l'attuale titolare, fondarono nel garage di casa Pasquini – lo stesso stabile dove si trova tutt'ora – la hit radio divenuta l'ammiraglia del gruppo, ascoltata oggi non solo in tutto Abruzzo e Molise ma anche nella fascia costiera delle Marche e in provincia di Foggia.

Da allora, tante cose appassionanti sono accadute. Tra queste, sicuramente la nascita di Radio Ciao nel 1997, oggi la radio più ascoltata d'Abruzzo. «Mentre Radio Studio 5 era concepita per un pubblico giovanile – racconta Enrico De Pietra, direttore artistico del gruppo – Radio Ciao, sin dall'inizio, è stata pensata come qualcosa di completamente diverso, anche per evitare la concorrenza con l'ammiraglia: un'emittente per un pubblico più adulto, immediata ed elementare proprio come il nome, riassunta nel claim «una canzone e un sorriso» che parla dell'alternanza di brani musicali a gag, battute e barzellette che hanno conquistato il pubblico grazie ad



Nino Pasquini

una copertura regionale» Fino all'ultima nata: Radio Planet, fondata nel 2004. «Si tratta – spiega sempre De Pietra – di una radio pensata proprio per dare spazio alla musica latina, che del resto avevamo già in palinsesto su Studio 5, presente a Pescara ma anche a Vasto e tutta la fascia costiera da San Vito a Termoli».

Il successo di Studio 5 è ormai consolidato, in virtù di scelte che, mixando intrattenimento e informazione, hanno saputo attrarre il consenso di un pubblico giovane: «Esattamente. A tutto questo si aggiunge il coinvolgimento anche di nomi prestigiosi che

negli anni hanno voluto fare un pezzo di strada con noi, penso a Max Laudadio o Giulio Borrelli». Quello di Radio Ciao invece forse non era previsto: «Questa emittente è nata quasi per gioco, ma poi nel tempo è cresciuta tantissimo: abbiamo intercettato una fascia di età che era ed è alla ricerca di una certa musica, quella degli anni Sessanta e Settanta, considerata intramontabile, e che riporta gli ascoltatori indietro nel tempo. Quando, poi, grazie allo streaming ci siamo accorti che la ascoltavano anche in Messico o Australia o India tante persone appassionate

di musica italiana oppure i tanti emigrati che in questo modo si sentono più vicini alla loro terra, abbiamo capito che quel gioco era qualcosa di serio. Così, ci siamo molto dedicati allo sviluppo di Radio Ciao, curando in modo molto approfondito le scelte musicali. In particolare, abbiamo aggiunto alla musica leggera anche la riproposizione di sigle tv, o brani inediti di autori famosi, o versioni riscoperte delle loro canzoni. Insomma, è diventata una radio per intenditori, oltre che per persone alla semplice ricerca di una canzone e un sorriso, e questo ci chiede di essere sempre attenti, cercando costantemente di allineare i gusti delle persone con il tempo che passa. Radio Ciao, per questo, è unica: tutti provano a copiarla ma inutilmente».

Tutto questo grazie ad un editore puro come Antonio Pasquini: «Nino non si tira mai indietro, ed è bravo nel fidarsi dei collaboratori, nell'intercettare i pubblici di riferimento e nell'investire in tecnologia e capitale umano. Così come molto brava è Rosanna Tieri, che coordina la parte commerciale e amministrativa». E ovviamente ad una squadra di circa quindici persone che si occupano delle radio a trecentosessanta gradi: contenuti, parte commerciale, messa in onda, programmazione, siti web, canali social, app e non ultimi gli aspetti tecnici: «In una radio non sono secondari. Per questo – conclude De Pietra – un ringraziamento particolare va a Vincenzo Scutti, responsabile tecnico che sa sempre come far funzionare al meglio la macchina e risolvere problemi».



Un programma con Giulio Borrelli

Nuove forme di lotta all'inquinamento

PESCE MANGIA PLASTICA

A CASALBORDINO L'ORIGINALE SCULTURA METALLICA IDEATA DALLA PRO LOCO PER SENSIBILIZZARE POPOLAZIONE LOCALE E TURISTI: UN PROGETTO RIPRESO ANCHE IN BASILICATA E SARDEGNA

IDEE GREEN

La plastica, si sa, è uno dei nemici da battere nella guerra all'inquinamento dei nostri mari. Se poi la passione per le cose belle viene in soccorso, la strada verso la vittoria finale si fa come d'incanto meno insidiosa. È quanto accaduto la scorsa estate a Casalbordino dove è stato inaugurato il primo "Pesce mangia plastica" della costa abruzzese, una particolare rete metallica a forma di pesce pensata per essere riempita proprio dalla plastica, posizionata nel cuore dell'arenile casalese, con una funzione simbolica ed educativa: tutti, infatti, possono – o meglio devono – usufruirne, buttandoci dentro i rifiuti di plastica e contribuendo così a tenere pulita la spiaggia. Un'iniziativa tanto semplice quanto affascinante, portata avanti dalla Pro Loco di Casalbordino, presieduta dal dinamico e bravo Nicola Tiberio, in collaborazione con il Comune, l'associazione A.Mare e la Ecolan, il consorzio smaltimento rifiuti di Lanciano. Anche Bcc Sangro Teatina ha creduto nell'idea, sostenendola e coinvolgendosi in un'iniziativa originale.

Il pesce metallico è stato disegnato da Anna Molisani, giovane interior designer iscritta alla Pro Loco di Casalbordino, mentre la



realizzazione è stata a cura di Gianluca Di Noro, di Villalfonsina. La prima grande "abbuffata" di plastica è stata realizzata grazie agli alunni delle scuole medie di Casalbordino, che hanno partecipato ad una giornata di sensibilizzazione e di pulizia della spiaggia all'inizio dell'estate. Ed il successo è stato subito grande, tant'è vero che anche fuori regione hanno voluto replicare il "Pesce mangia plastica": precisamente in Sardegna e in Basilicata. A Policoro, in particolare, il presidente Tiberio ed altri rappresentanti della Pro Loco di Casalbordino hanno presentato l'iniziativa nel corso di un

convegno che si è tenuto nel mese di luglio. Un grandissimo plauso all'iniziativa della Pro Loco è arrivato anche da parte dell'amministrazione comunale di Casalbordino. «In qualità di assessore al Turismo di una località della costa – dichiara Alessandra D'Aurizio – ho mostrato sin da subito entusiasmo per questo progetto di sensibilizzazione ambientale e valorizzazione del territorio che ha coinvolto dapprima le scuole e poi turisti e residenti della zona. Ognuno di noi può fare qualcosa per tutelare l'ambiente ed in particolare per ridurre l'inquinamento dei mari. Ritengo sia dovere di ogni amministratore pubblico promuovere ed incentivare iniziative che diffondono la cultura dell'ecosostenibilità, della raccolta differenziata e della lotta all'abbandono dei rifiuti. Il valore simbolico del pesce mangia plastica, installato sulla spiaggia di Casalbordino, è stato anche un volano per far conoscere fuori Regione il nostro territorio. La spiaggia di Casalbordino è diventata un esempio per altre località balneari in Sardegna e Basilicata, che hanno preso contatti con la Pro Loco ed hanno recepito dopo qualche settimana il nostro progetto ambientalista. Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno creduto nella potenzialità e nella originalità del Pesce mangia plastica, in particolare alla Bcc Sangro Teatina che ha contribuito economicamente e sponsorizzato la scultura a forma di pesce».



Alcuni promotori insieme al direttore generale Fabrizio Di Marco e, in alto, il pesce mangia plastica

Tra accoglienza, condivisione e natura

FATTORIA VITAFELICE

UN SOGNO DI DON SILVIO SANTOVITO DIVENTATO REALTÀ: UN LUOGO APERTO AGLI ULTIMI, DOVE PERSONE E ANIMALI VIVONO INSIEME PER RINASCERE. «GRAZIE ALLA BCC CHE HA CREDUTO NELLA SOLIDARIETÀ CONCRETA»

INSIEME PER RINASCERE

Vita felice fa rima con accoglienza, condivisione, simbiosi con la natura. Don Silvio Santovito, da sedici anni instancabile parroco di Casalbordino, ne è fortemente convinto: non c'è persona che si sia mai sentito chiudere la porta in faccia da questo sacerdote dagli occhi profondi e dalla fede solida.

Da qualche tempo, questa coinvolgente attenzione al prossimo ha una "forma" nuova: quella di una vera e propria fattoria dove persone, animali e piante d'ulivo vivono insieme, esprimendo una "Vitafelice" che si può toccare con mano. Non a caso, si chiama proprio "Fattoria Vitafelice" la struttura immersa nel verde nella campagna che da Casalbordino scende verso il mare: poco più di due ettari dove, accanto ad un blocco centrale, ci sono la stalla, il maneggio, varie aree dove gli animali scorrazzano liberi e quasi trecento piante di ulivo. Cavalli, mucche, asini, pecore, capre, pollame: non manca davvero nulla, e la sensazione di essere in un posto speciale prende subito il sopravvento.

La struttura è gestita dall'associazione di volontariato "Vitafelice" – Felice Picciariello ne è il responsabile, e organizza due tipi di attività. Da un lato, quelle rivolte a disabili, laboratori con gli animali. Dall'altro, coinvolge i detenuti della casa lavoro di Vasto nella vita della fattoria, permettendo loro di rendersi utili e di imparare un qualche mestiere. Ma ovviamente, nello spirito di accoglienza che contraddistingue da sempre don Silvio, nella Fattoria Vitafelice c'è sempre spazio per tutti i bisognosi e le persone in difficoltà. Per sostenersi, la struttura si è aperta nel tempo a iniziative ricreative e didattiche su richiesta, in virtù di un ampio e attrezzato salone e di una cucina professionale in grado di realizzare buffet e rifreschi per tutti i gusti e per diverse persone. Il tutto in un ambiente accogliente e moderno.

«Tutto ha avuto inizio nel 2012 – racconta don Silvio – quando mi fu regalato un



asino, animale che tanto desideravo e che mi affascinava da sempre. Lentamente, la "comunità" di animali è andata allargandosi, in virtù di altre donazioni, di pari passo con la crescita dei bisogni nella comunità locale, ma anche nel vicino carcere di Vasto, dove sono cappellano. Fino a quando non abbiamo deciso di dar vita alla fattoria vera e propria, che abbiamo inaugurato l'anno scorso. Il nostro ringraziamento va a tutti coloro che hanno creduto in questo sogno insieme a noi, a mio fratello per i terreni e in particolare alla Bcc Sangro Teatina che ha volentieri sostenuto l'iniziativa,

dimostrando una non comune attenzione ai bisogni del territorio. Oggi questa realtà sta diventando un punto di riferimento per tanti, e siamo lieti di poter accogliere con dignità chiunque venga a bussare alle nostre porte». Cosa c'è nel futuro della Fattoria Vitafelice? «Abbiamo in progetto di realizzare un nuovo corpo con camere e altri ambienti, per rendere ancora più funzionale la struttura. Ma questa è un'altra storia...». Una storia da scrivere, all'insegna della felicità vera. Piena. Come quella che parla di accoglienza, condivisione e simbiosi con la natura della Fattoria Vitafelice.



Don Silvio Santovito con alcuni ospiti, in alto, un momento di attività ricreativa in Fattoria



A Lanciano l'economia circolare è inclusiva

BOTTEGA DELLA SOLIDARIETÀ

UN LOCALE DOVE TROVARE ABITI DONATI DA ESERCENTI LOCALI PERCHÉ INVENDUTI, E OGGETTI DI ARTIGIANATO DA STOFFE DI RECUPERO: LE OFFERTE RICAVATE ALIMENTANO L'EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ PER I BISOGNOSI

CARITÀ E INNOVAZIONE

Ai tempi di Greta Thunberg, “economia circolare” sembra essere la nuova parola d'ordine di chi crede e lotta per un mondo davvero sostenibile. A Lanciano, c'è chi ha preso sul serio la sfida, integrandola con i suggerimenti di Papa Francesco per renderla davvero umana: inserire nel circuito del recupero e del riutilizzo chi vive nel bisogno, a testimonianza che ci può essere spazio davvero per tutti in questa economia realmente inclusiva.

Prende le mosse da questi presupposti la “Bottega della Solidarietà”, l'ultimo progetto nato nell'alveo della Caritas di Lanciano-Ortona: un “negozio” elegante ed accogliente, a due passi dal Teatro Fenaroli, dove i “clienti” possono trovare abiti nuovi e oggetti di artigianato realizzati recuperando stoffe e vestiti in disuso. Le virgolette sono d'obbligo perché in realtà nella Bottega della Solidarietà nessuno troverà il prezzo sui prodotti: potrà scegliere, provare indossare e... lasciare un'offerta. I soldi raccolti vanno ad alimentare l'Emporio della Solidarietà, il servizio di raccolta e distribuzione di generi di prima necessità promosso dalla Caritas organizzato come un vero e proprio supermercato, al quale si rivolgono attualmente ben centoventi famiglie del territorio.

I capi di abbigliamento presenti nella bottega sono donati da esercenti di tutto il territorio, provenienti da collezioni passate e invendute, in virtù della cosiddetta Legge Gadda che permette un recupero vantaggioso sia per chi dona sia per chi lo riceve. Ma non solo vestitini, jeans, camice, maglie e giacche: nei locali di via dei Frentani è possibile trovare anche zaini, borse, portachiavi, pochette, cinte, complementi d'arredo e molto. «Si tratta – racconta Domiziana Cuonzo, volontaria della Bottega della Solidarietà – di pezzi unici, che vengono realizzati con maestria e fantasia nel nostro laboratorio». Pochi passi infatti e, sempre nel centro storico



Lo staff della Bottega della Solidarietà

di Lanciano, ecco questo luogo creativo, ricavato in locali in via dei Bastioni, una strada dove la vocazione artigiana è sempre stata fiorente nei secoli: «Qui alcuni volontari – continua la volontaria – utilizzano stoffe e materiali di recupero per realizzare questi oggetti». Sotto le volte a crociera del bel palazzo, è tutto un taglia, cuci, disegna, studia, inventa: la creatività al servizio dei bisognosi è davvero sorprendente.

«Il nostro grazie – dice Luigi Cuonzo, responsabile della Caritas di Lanciano-Ortona, – va a quanti hanno sostenuto questo progetto finanziato da Caritas Italiana grazie ai fondi 8xmille e gestito dall'associazione socioculturale Joseph onlus: in particolare il Comune di Lanciano, che ha messo a disposizione i locali. E grazie, come sempre, alla Bcc Sangro Teatina, sempre attenta alle iniziative che sostengono realmente i bisogni del territorio».





**BCC
SANGRO TEATINA**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

...dal 1903 la banca più antica di Abruzzi e Molise

“**Prestipay. Il modo più semplice
per realizzare i tuoi progetti.**”

Presti pay

Il credito veloce e trasparente

Scopri la gamma di prestiti personali Prestipay.
Un consulente qualificato ti supporterà
nella scelta della soluzione di finanziamento più adatta alle tue esigenze.

Presti pay

Puoi richiedere: **fino a 30.000€**
Rimborsabili: **da 12 a 84 mesi**
Vantaggi: **Veloce** da richiedere
e **semplice** da gestire.

Prestipay pluS

Puoi richiedere: **fino a 30.000€**
Rimborsabili: **da 12 a 84 mesi**
Vantaggi: **Flessibile** per adattarsi
sempre alle tue esigenze.

Prestipay MAXI

Puoi richiedere: **fino a 50.000€**
Rimborsabili: **da 12 a 100 mesi**
Vantaggi: **MAXI liquidità** per realizzare
anche i tuoi progetti più importanti.

Come richiederlo

Puoi richiedere un prestito Prestipay
se risiedi in Italia e hai un reddito da
lavoro/pensione dimostrabile.

Bastano tre documenti:

- Carta di Identità
- Codice Fiscale
- Documento di reddito



Flessibile e su misura

**Vuoi gestire con
il tuo piano di rimborso?
maggiore flessibilità**

Scegli **Prestipay-pluS**, il prestito che ti
consente di **modificare l'importo della rata
o posticiparla alla fine del finanziamento**
scegliendo un importo e una durata più in linea
con le tue esigenze.



MAXI liquidità

**Hai un progetto importante
da realizzare e necessiti di
un importo aggiuntivo?**

Puoi scegliere **Prestipay-MAXI**, la soluzione di
finanziamento fino a 50.000€, rimborsabile
in comode rate fino a 100 mesi. **Per realizzare
i tuoi progetti più importanti** senza incidere
eccessivamente sul tuo bilancio familiare.



CASSA CENTRALE BANCA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La grande bellezza a Sambuceto

LA CHIESA DI BOTTA

ENTRA NELLA FASE FINALE LA COSTRUZIONE DEL NUOVO COMPLESSO PARROCCHIALE FIRMATO DALL'ARCHISTAR SVIZZERA. DON MASSIMO D'ANGELO: «UN'OPERA DENSA DI SIGNIFICATO PENSATA PER TUTTI»

VICINI AL POPOLO

La chiesa che vedrà finalmente la luce di qui ad un paio d'anni a San Giovanni Teatino non è semplicemente la "nuova parrocchia di Sambuceto": è molto di più. È un capolavoro destinato a richiamare l'attenzione non solo dei fedeli ma anche di studiosi e appassionati di cose belle e importanti. L'ha ideata Mario Botta, del resto: l'Archistar Svizzera ha firmato altre importanti chiese e costruzioni nel mondo, e quella di Sambuceto – come ha ammesso egli stesso – rappresenta l'apice della sua carriera. «Ma la cosa più interessante di questa lunga vicenda è che questa bellezza è davvero per tutti: dal benestante al bisognoso, tutti potranno lasciarsi vincere da tanto splendore» dice sorridente il parroco, monsignor Massimo D'Angelo, mentre mi accompagna in una visita al cantiere che ora, dopo fasi travagliate, si accinge ad entrare in quella finale, con la realizzazione degli interni e l'ultimazione di giardini, parcheggi e servizi connessi tutt'intorno.

La storia ha avuto inizio qualche anno fa, quando il compianto monsignor Bonifacio Mariani iniziò a valutare l'ipotesi di una nuova chiesa al posto di quella precedente, fatiscente e soprattutto insicura per via anche dell'assenza di fondamenta, definitivamente demolita nel 2010 dopo un referendum con il quale si coinvolse la cittadinanza nella scelta. L'idea di chiedere a Botta il progetto venne all'arcivescovo Bruno Forte, amico personale dell'architetto svizzero: una scelta felice, anche in virtù del fatto che il progettista ideò il complesso a partire da un confronto con la cittadinanza, e culminata con la donazione di un doppio progetto. «Non solo quello della chiesa – prosegue don Massimo – ma anche del rifacimento della piazza al posto della vecchia parrocchia, in virtù di uno scambio di terreni con il Comune. Ne è nata una riqualificazione complessiva della zona, che sta dando a Sambuceto un'identità nuova e precisa capace di superare il disordine precedente».

Il colpo d'occhio, in effetti, è notevole: la piazza è già stata terminata, sono stati posizionati gli



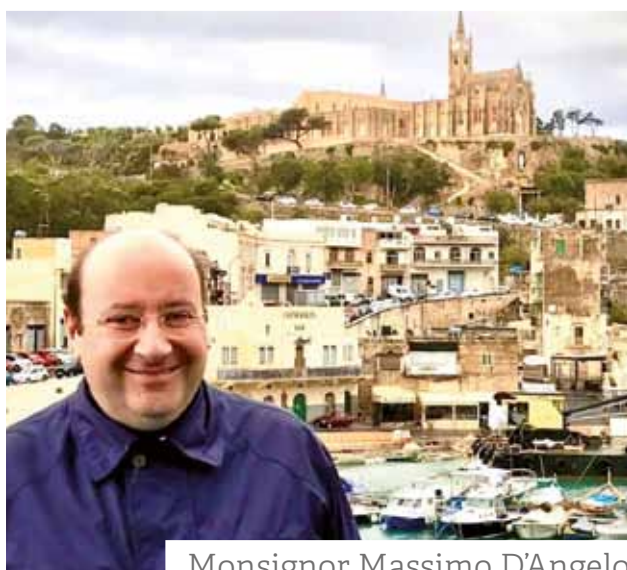
La magnifica chiesa disegnata da Botta

arredi urbani ed il verde è curatissimo, mentre lo sguardo è sapientemente guidato verso la nuova chiesa con un bel gioco prospettico fatto di mattonelle, sedute e illuminazione d'effetto.

Naturalmente, un simile progetto, al servizio della parrocchia più grande di tutta la diocesi di Chieti-Vasto, ha dovuto fare i conti con necessità economiche non secondarie: «La Conferenza Episcopale Italiana decise di sostenere i lavori con i fondi dell'8 per mille, purché integrati da altri: quelli del Comune e di imprenditori privati. Purtroppo, per via della crisi economica degli ultimi anni, questi ultimi sono venuti meno mentre quelli promessi dall'amministrazione comunale sono stati ridotti e in parte sostituiti da fondi Fas che la Regione Abruzzo ha convogliato

sul progetto. Per questo, a più riprese abbiamo dovuto interrompere i lavori e si è dovuto rimaneggiare il progetto iniziale, che è comunque rimasto integro nella sostanza». E proprio la sostanza va ben compresa in questo complesso parrocchiale di San Rocco: in primo luogo, siamo di fronte ad un mix di novità e tradizione, a partire dall'uso di materiali quali il travertino – il marmo del colonnato di San Pietro per intenderci – che riveste tutto l'esterno. Inoltre, l'affiancamento di aula liturgica e dei locali parrocchiali, ricompresi in un porticato che contorna la piazza in un simbolico abbraccio che include. Ma soprattutto la strabiliante forma dell'aula liturgica: una croce che guarda verso il cielo, alta ben trenta metri. «La croce – spiega il parroco – fu un'idea suggerita dall'arcivescovo Forte a Botta. Simboleggia una ferita aperta, che di giorno lascia entrare la luce nell'aula priva di finestre e di notte la lascia uscire: è il cuore della redenzione, che apre alla speranza. Una speranza che è per tutti, proprio come questa chiesa».

Un'operazione destinata a lasciare il segno, insomma, che non poteva che avere Bcc Sangro Teatina accanto: «Abbiamo ottenuto una fidejussione importante grazie alla Bcc l'unico istituto di credito che ha sposato la nostra causa. Anche in questa occasione – conclude il sacerdote – si è dimostrata vicina alle esigenze del territorio. Il nostro grazie a loro, e quanti insieme a noi continuano a credere in un sogno di bellezza per tutti».



Monsignor Massimo D'Angelo

Un bravo fabbro apprezzato dappertutto

GIUSEPPE PORFILIO

A VILLA SANTA MARIA UN'AZIENDA ARTIGIANA CHE REALIZZA SERRAMENTI ED INFISSI DI QUALITÀ CON LA STESSA PASSIONE DI SEMPRE. UNA STORIA DI SERIETÀ E AFFIDABILITÀ CON LO SGUARDO RIVOLTO AL FUTURO

PERSONE E MESTIERI

Alluminio, ferro, inox, ottone e metalli vari non hanno segreti per Giuseppe Porfilio: li conosce e li maneggia con grande maestria. Quella maestria tipica di chi ha fatto del lavoro artigiano un'arte, oggi tramandata di padre in figlio con la passione e l'orgoglio di sempre.

Siamo a Villa Santa Maria, storica patria dei cuochi, ma che nel tempo ha "sforinato" anche tanti artigiani e professionisti che si sono fatti apprezzare in Abruzzo e nel mondo. Uno di questi è proprio Giuseppe Porfilio: 62 anni, quaranta dei quali passati a fare il fabbro, da tempo socio della Bcc Sangro Teatina. È sorridente, gentile, affabile: doti caratteriali, senz'altro, ma che nascono dalla certezza di aver dato vita ad un'impresa artigiana solida, che conta su una reputazione "di ferro" (è proprio il caso di dirlo...).

I suoi infissi e le sue realizzazioni sono apprezzati dappertutto: «Nei giorni scorsi – racconta – siamo stati in Francia dove abbiamo fatto porte e finestre per un emigrante delle zone nostre. Sono lieto così di portare il nome dell'Abruzzo nel mondo». Anche la nostra banca è tra i suoi clienti: porte e infissi di varie filiali portano la firma di Giuseppe Porfilio, sinonimo di serietà e affidabilità.

«Tutto è iniziato negli anni Settanta – racconta – quando presi a frequentare la bottega di un fabbro di Villa Santa Maria, io che provenivo da Colledimezzo dove sono nato. Successivamente, sono passato a lavorare nell'officina di Francesco Saccone, che costruiva torchi. Dopo alcuni anni, purtroppo, è venuto a mancare e sono stato costretto ad emigrare in Svizzera per un paio di anni. Al rientro, la vedova Saccone mi ha proposto di rilevare l'azienda, cosa che è accaduta, fino a quando nel 1982 ho dato vita alla mia attività in proprio».

Nei primi tempi, l'azienda produceva torchi: «Erano anni cui quasi tutte le famiglie facevano il vino in casa, ma poi lentamente questo articolo è uscito dal mercato. E mi sono reinventato». Da allora, tanta acqua è



Giuseppe Porfilio e, in basso, i due figli Francesco e Pamela e il genero Franco

passata sotto i ponti, i torchi sono un ricordo del passato e nel tempo la produzione di serramenti e infissi è diventata il core business aziendale, facilitato da macchinari d'avanguardia per il taglio e la lavorazione dei metalli utilizzati. «Abbiamo realizzato e tuttora facciamo infissi per case, edifici vari e appartamenti dislocati in tutto l'Abruzzo. Diverse volte, poi, siamo stati chiamati in altre regioni e finanche all'estero». Segno che il prodotto è di qualità, affiancato da un servizio impeccabile, che va dalla realizzazione alla posa in opera.

Ma, forse, la soddisfazione maggiore per Giuseppe Porfilio è sapere che la sua opera continuerà nel tempo: attualmente, infatti, lavorano con lui il figlio Francesco e il genero Franco, in officina, e la figlia Pamela in amministrazione. Sono giovani ma tutti con grande voglia di imparare e di fare, con l'occhio rivolto al futuro. A ben vedere, hanno lo stesso entusiasmo che aveva ed ha ancora oggi Giuseppe: fare un prodotto di qualità, con quella passione artigiana delle botteghe di un tempo, è la regola aurea di un'azienda e di una storia di successo.



Viaggiare è un'esperienza bellissima

PASSUCCI

DA OLTRE SESSANT'ANNI, UNA REALTÀ CHE HA FATTO DEL MOVIMENTO E DEL TURISMO UN'ARTE. DA GINO AD ENRICO, LA STORIA IMPRENDITORIALE DI UN GRUPPO SEMPRE ALL'AVANGUARDIA, PROIETTATO NEL FUTURO

LE BELLE METE

Tutto ebbe inizio nel 1954 da una fiammante Fiat 1100. Ai tempi – nell'Italia del dopoguerra – possedere un'automobile era non solo una rarità ma anche una passione privata in qualche modo da "sfruttare": così, erano numerosi i concittadini di Gino Passucci a Roccaspinaleveti a chiedergli un passaggio ora per Napoli, dove si imbarcavano per l'America, ora per Roma e i suoi aeroporti. Fu così che nel 1956, ben sessantatré anni fa, Gino decise il grande salto nel futuro: l'acquisto di un autobus, non solo per consolidare quei viaggi occasionali ma anche per fornire un servizio di trasporto pubblico locale.

Nasce così una storia imprenditoriale che continua ancora oggi, grazie alla passione e all'intraprendenza di Enrico, il figlio di Gino, titolare del gruppo Passucci Viaggi e Turismo, una realtà che contempla più servizi, tutti connessi all'esigenza e al desiderio di viaggiare: un parco pullman di ben quindici modernissime unità, un'agenzia di viaggi che funge da tour operator e un centro vacanze molto apprezzato sulla costa chietina. Il tutto con una squadra di trentotto dipendenti complessivi che, durante la stagione estiva, aumentano di diverse unità.

«Mio padre – riprende il racconto Enrico – arrivò ad Atezza agli inizi degli anni Sessanta, quando iniziò il servizio di trasporto pubblico locale nelle contrade. Contestualmente, iniziò a organizzare viaggi nelle più belle mete italiane per quegli emigrati che, tornando, avevano una



Un bellissimo pullman di Passucci



Gino Passucci



Enrico Passucci

capacità economica decisamente maggiore di quando partivano. Risale al 1987 la nascita dell'agenzia di viaggi, oggi divenuta tour operator, con la possibilità dunque di comporre e proporre viaggi completi e non solo rivendendo prodotti da catalogo, mentre sono del 1990 le prime linee per il Belgio». Una lunga storia, fino all'ultimo nato della grande famiglia Passucci: il centro vacanze Miramare, inaugurata a Torino di Sangro nel 2003: una struttura accogliente fatta di

villini, piscina, spiaggia privata, animazione e, più recentemente, un ristorante con ben cinquecento posti a sedere, nel cuore della Costa dei Trabocchi.

In breve, una passione per il movimento, le destinazioni, i viaggi, il turismo, l'organizzazione, la scoperta del mondo a dir poco "travolgenti", affiancati da un'attenzione ai servizi e alle esigenze del cliente fuori dal comune. Ne sanno qualcosa quanti frequentano Bcc Sangro Teatina, di cui Gino e Enrico sono soci fedeli: i numerosi viaggi che vengono proposti ogni anno sono "griffati" proprio Passucci, che pensa all'ideazione, all'organizzazione e alla realizzazione. «Siamo lieti – conclude Enrico – di essere un partner importante della Bcc Sangro Teatina, una banca da sempre attenta non solo ai soldi di famiglie e imprese del territorio ma anche al benessere e al divertimento. In breve: una banca attenta alle persone».



Miramare
IL TUO VILLAGGIO IN ABRUZZO

Ancora più credito per le nostre imprese

FIDIMPRESA

GRAZIE ALLA NUOVA CONVENZIONE CON IL CONFIDI DELLA CNA AUMENTA IL SOSTEGNO AL TESSUTO PRODUTTIVO DEL TERRITORIO. INTERVISTA AL NUOVO COORDINATORE PAOLO D'AMICO: «CON BCC, ACCANTO A CHI CREA VALORE»

ECONOMIA E FUTURO

Più opportunità di accesso al credito per le imprese del territorio. È questo, in sintesi, il contenuto della nuova convenzione tra Bcc Sangro Teatina con Fidimpresa, il confidi di emanazione della Cna. Paolo D'Amico, da poco alla guida di questa realtà, si presenta e parla dei rapporti che legano la nostra banca con Fidimpresa: «Ho 34 anni e sono laureato in Management e sviluppo socioeconomico all'Università "d'Annunzio" di Chieti-Pescara. Da quasi nove anni rivesto la carica di assessore alle finanze nel Comune di Collecervino e sono in procinto di sostenere l'esame di abilitazione alla professione di Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti. Da circa dieci anni lavoro in Fidimpresa Abruzzo».

Di cosa si occupa Fidimpresa?

«Nasce nel 2009 come Confidi regionale di emanazione della Cna, attraverso la fusione di nove cooperative e consorzi fidi delle diverse Cna provinciali. Si occupa principalmente di favorire l'accesso al credito alle imprese socie attraverso il rilascio di garanzie su finanziamenti bancari. Inoltre, svolge servizi collaterali come consulenza finanziaria e sviluppo di progetti per partecipazione ai vari bandi pubblici».

Quali i numeri della vostra attività?

«Fidimpresa Abruzzo conta circa 10 mila soci, un patrimonio sociale di undici milioni di euro, fondi di garanzia per circa diciotto milioni di euro. Nell'anno 2018 ha concesso garanzie per circa ventisette milioni di euro di finanziamenti e, attualmente, ha uno stock di garanzie in essere pari a circa cinquanta milioni di euro. Nel 2019 gli importi erogati sono all'incirca gli stessi del 2018».

Lei è da poco coordinatore: come intende impostare il suo lavoro? Quali gli obiettivi? A quale aspetto intende dare rilievo?

«Tra le varie priorità c'è sicuramente la



Paolo D'Amico

volontà di consolidare il rapporto di Fidimpresa con gli istituti di credito. Una sinergia, questa, che al momento cerco di mantenere viva attraverso gli incontri con i direttori delle varie filiali e i responsabili delle diverse banche convenzionate. L'obiettivo di Fidimpresa è, in primis, permettere a quante più aziende possibili l'accesso al credito, anche attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche, come i fondi di garanzia relativi alla legge 108 del '96 e il fondo centrale di garanzia, salvaguardando costantemente, e con le dovute cautele, il patrimonio dei soci».

Accesso al credito: quali gli ostacoli, quali i criteri di ammissibilità, quali le opportunità?

«La difficoltà di accesso al credito è un tema di grande attualità soprattutto nella nostra regione. La scomparsa delle casse di risparmio provinciali e delle popolari abruzzesi ha posto dei limiti alla disponibilità di nuovi finanziamenti alle piccole e medie imprese locali. Strumenti come un confidi, dunque, si rivelano determinanti per poter ottenere finanziamenti necessari per le proprie attività».

Come se la passano le imprese abruzzesi?

«Al momento la situazione economica

delle aziende abruzzesi non è delle migliori: si rivelano fondamentali e ora quanto mai necessari per il decollo di un'attività, incentivi e coperture finanziarie, per progetti di sviluppo a lungo termine, infondendo in tal modo, nell'imprenditore, la fiducia verso un futuro stabile dal punto di vista economico».

Com'è il rapporto con Bcc Sangro Teatina? Come intendete continuare a lavorare insieme?

«È un rapporto ormai decennale, basato su una profonda stima reciproca e su concreta collaborazione tra le parti. Da parte Fidimpresa, c'è la volontà di rilanciare l'attività commerciale con una banca storica locale, quale è la Bcc Sangro Teatina, che possa sostenere le imprese di fronte alle loro varie necessità. Tutto questo avverrà proprio con l'istituzione di un fondo di garanzia ai sensi della legge 147 del 27 dicembre 2013, che permetterà un accesso al credito ancora migliore per le imprese, visto che il Confidi potrà assumersi un rischio fino all'80 per cento. In virtù di questa convenzione, e in forza della grande conoscenza del territorio e delle sue imprese che può vantare Bcc Sangro Teatina, siamo sicuri che potremo lavorare ancora più intensamente in favore del tessuto produttivo abruzzese».

Una presenza che educa alla carità concreta

TRIVENTO

IL VESCOVO MONSIGNOR CLAUDIO PALUMBO PRESENTA LA SUA DIOCESI, TRA SFIDE SOCIALI E OCCASIONI DI EVANGELIZZAZIONE, IN UN TERRITORIO A CAVALLO DI TRE PROVINCE CHIAMATO A RISCOPRIRE LE SUE ORIGINI

LA FEDE DEL POPOLO

Dopo Termoli, eccoci a Trivento: le nostre interviste ai vescovi dei territori dove è presente Bcc Sangro Teatina proseguono con monsignor Claudio Palumbo, vescovo di una diocesi interna, a cavallo tra Molise e Abruzzo.

Eccellenza, ci presenti la diocesi di Trivento.

La popolazione dell'intera diocesi si attesta sui 50 mila abitanti, avendo subito dal dopoguerra ad oggi un dimezzamento della sua consistenza. Le parrocchie sono cinquantotto. Le origini della diocesi di Trivento risalgono alla fine del terzo secolo: San Casto ne è stato il primo evangelizzatore e vescovo. Il terzo vescovo Ferdinando, nipote di Sant'Ambrogio, ha portato le reliquie dei Santi Nazzario e Celso che, insieme a San Vittore papa, sono i Santi Patroni della diocesi, festeggiati solennemente il 28 di luglio e ad essi è dedicata la nostra bella cattedrale, che possiede al suo interno una cripta meravigliosa, un vero gioiello di architettura paleo-cristiana.

La diocesi, per secoli direttamente soggetta a Roma, ora fa parte della Metropolia di Campobasso-Bojano ed abbraccia comuni di tre province: Campobasso, Isernia e Chieti. Per la particolare conformazione del territorio, zone montane ed interne, l'azione pastorale è concentrata in centri abitativi di piccole dimensioni che hanno un'economia agricolo-artigianale. Non viene trascurata alcuna occasione per la presentazione della vita dei santi, quali modelli di vita cristiana. Proprio il 31 ottobre scorso è stata conclusa l'inchiesta diocesana sul servo di Dio don Vittorio Cordisco e, anche se la nostra diocesi non ha suoi figli di recente innalzati agli onori degli altari, ve ne sono alcuni risalenti a molti secoli passati: San Randizio di Pietrabbondante, Sant'Amico di San Pietro Avellana, Santo Stefano del Lupo, il beato Antonio Lucci vescovo di Bovino, padre Matteo di Agnone che attende di essere beatificato. Ma moltissime sono le luminose figure di sacerdoti, di religiose e di laici che hanno lasciato tracce memorabili di virtù evangeliche. La loro testimonianza è stata raccolta, divulgata e tramandata ai posteri.

Quali le attività sociali più significative?

I tre agglomerati urbani maggiori, che si attestano intorno ai 5 mila abitanti ciascuno, sono Trivento, Agnone e Frosolone: Agnone è il centro più attivo

e vivace, con la millenaria fonderia di campane, gli artigiani del rame e varie e le rinomate aziende di produzione casearia e di dolci. A Frosolone c'è un'antica tradizione di artigianato di forbici e coltelli mentre Trivento è un centro importante per l'agricoltura e qualche recente insediamento produttivo nella zona artigianale di Piana d'Ischia. Come vescovo di Trivento, da appena due anni e qualche mese, ho personalmente incontrato tutti gli organismi, le associazioni, gli operatori pastorali in riunioni distinte, ho visitato le singole scuole, dall'infanzia alle superiori, numerosi luoghi di lavoro, le amministrazioni comunali, le caserme dei carabinieri e dei forestali, l'ospedale di Agnone e le comunità religiose. Il mio rapporto con i presbiteri è improntato a piena collaborazione, rispetto e confidenza.

Diverse sono le attività presenti in diocesi. I vescovi che si sono succeduti sulla sede di San Casto hanno cercato di rendere la comunità cristiana sempre più attiva e partecipe, oltre che alla vita religiosa, anche a quella sociale. Devo dire che soprattutto i responsabili della pastorale del lavoro, del Progetto Policoro e della Caritas diocesana si stanno adoperando egregiamente

per educare ad una sensibilità altruisticamente sociale promuovendo la testimonianza della carità in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica. Per esempio la Caritas ha diversi e pregevoli obiettivi come raccogliere alimenti da donare ai più bisognosi, sollecitare la comunità ad affrontare le situazioni di necessità ed emarginazione territorio, sostenere opere di assistenza a favore dei poveri, degli infermi, degli anziani. In proposito, molte parrocchie si avvalgono del servizio di volontari formati alla "scuola diocesana" che si occupano principalmente di monitorare gli effettivi stati di bisogno del territorio parrocchiale in cui vivono e di porvi rimedio per quanto loro possibile.

Tutta la vita parrocchiale è orientata alla formazione dei laici: se ne incoraggia una spiritualità sana ed autentica, una partecipazione attiva alla vita della Chiesa in tutti i suoi aspetti, un protagonismo politico e sociale, uno slancio missionario nella vita ordinaria. Va detto che la comunità da questo punto di vista si mostra in continua crescita: si notano chiarezza di idee e una



Monsignor Palumbo consegna il suo ultimo libro a Papa Francesco

buona maturità, almeno nelle componenti delle parrocchie più sensibili e formate. Tutto questo permette un livello di collaborazione abbastanza alto negli organismi parrocchiali e una buona coscienza ministeriale.

Le indicazioni illuminanti del Santo Padre e la sua paterna, apostolica benedizione ci sostengano nel prosieguo del cammino e nell'impegno perché Cristo regni nel cuore di ogni uomo e donna di buona volontà.

Quali le attività pastorali più rilevanti nella sua diocesi?

La Scuola di teologia, la pastorale giovanile, quella vocazionale e quella sanitaria, insieme alla Scuola di formazione "Paolo Borsellino" organizzano incontri e calendarizzano le lezioni di formazione per laici per aiutarli a formarsi teologicamente sulla missione, a conoscere cosa significa essere evangelizzati per evangelizzare, a riscoprire la propria chiamata battesimale, ad entrare in una nuova mentalità di vita di Chiesa. Questi incontri hanno lo scopo di aiutare a riconoscere il Risorto presente nella propria vita, a crescere nella fede e a mettersi a disposizione della comunità cristiana dando la propria testimonianza di apostolato nella Chiesa e di servizio agli uomini di buona volontà. Si tratta di una proposta "forte" per i laici che vogliono riscoprire e valorizzare la propria fede ed imparare a testimoniarla in ogni ambiente di vita.

Da un punto di vista prettamente religioso, la gente della sua diocesi è gente di fede?

Sono particolarmente grato al Signore perché noto nella mia diocesi una rete capillare di comunità parrocchiali, che fanno della loro testimonianza della fede un fiore all'occhiello. Proprio questa fede viva li ha sostenuti, nutriti e vivificati durante le passate generazioni. Una fede che ha attraversato momenti di sofferenza, confronto e tribolazione, ma pure di costanza e vitalità e che si dimostra ancora oggi ricca di frutti in tante testimonianze di vita e opere di carità specialmente da parte degli anziani. Anche se mi è doloroso constatare la crescente erosione e il decadimento della fede presso le giovani generazioni con tutto ciò che questo comporta a livello non solo spirituale, ma anche sociale e culturale significato proprio da un calo forte della partecipazione alla messa domenicale, nonché della vita sacramentale. Deterioramento, certo sfaccettato e di non facile e rapida soluzione, che chiede un approccio serio e consapevole che ci spinge a trovare strategie pastorali nuove per arginare e debellare tale fenomeno.

Dal suo punto di vista, che territorio è quello di Trivento per quanto riguarda l'economia, la società e la politica?

Essendo il territorio diocesano situato nelle periferie delle tre province di Campobasso, Isernia e Chieti vi sono presenti le varie carenze strutturali che affliggono proprio queste zone interne e marginali, tanto che alcuni esperti, partendo dall'elevato numero di disoccupati superiore del 10 per cento alla media nazionale, parlano di lenta e inarrestabile agonia molisana. Abbiamo estremo bisogno di una classe dirigente che metta freno al degrado socio-economico e programmi seriamente progetti innovativi.

Quali le emergenze più importanti? E quali i punti di forza di questo territorio?

Certamente la nostra è una società incagliata in una situazione insostenibile di assistenzialismo, di bassa produttività, di asfissia imprenditoriale e, in prospettiva, di generalizzato declino. Infatti, la prima emergenza è la mancanza di lavoro. Il nostro è un microcosmo di abitanti, distribuiti su agglomerati urbani formato mignon che costellano un territorio impervio e povero, i cui dati economici e sociali dipingono un quadro deprimente: una economia stagnante con una bassa partecipazione alla forza lavoro (in cui le donne hanno un ruolo secondario) e tenuta a galla dalla spesa pubblica. La natura clientelare di questa massa di denaro pubblico è evidenziata dalla concentrazione della spesa nel settore sanitario (di cui è nota la mala gestione e dalla scarsità di investimenti). Il grosso dell'occupazione è nei servizi, come sarebbe normale in un'economia avanzata, ma qui è abnorme la quota di impiego pubblico. Le poche imprese private hanno redditività prossima allo zero negli anni fortunati, ma di solito distruggono valore, in parte anche perché il settore bancario pratica tassi sproporzionatamente alti rispetto al costo della provvista. L'unico dato relativamente positivo riguarda la solidità patrimoniale delle famiglie (legata a pregevoli virtù di frugalità, di fedeltà e di solidità) di cui tuttavia le crepe sono evidenziate dall'aumento dei prestiti alle famiglie e dal raddoppio delle sofferenze in questo ambito.

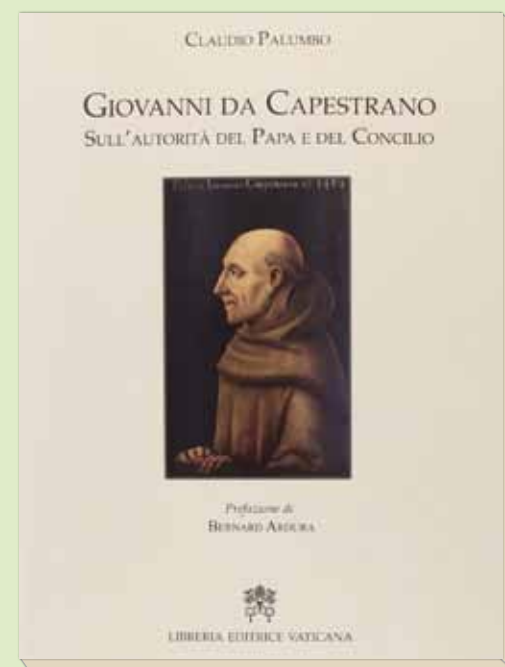
Che messaggio vorrebbe mandare ad amministratori e responsabili delle istituzioni?

Premesso che tra Chiesa diocesana e istituzioni civili c'è molta collaborazione e comunicazione specialmente quando si verificano problemi di una certa gravità o emergenze sociali, suggerisco che gli ospedali, il trasporto, la casa, l'acqua, l'energia elettrica, il gas, le telecomunicazioni devono tornare sotto il controllo diretto dello Stato, cioè del popolo. Queste emergenze rappresentano le necessità fondamentali della persona umana. Non possono essere considerate merce. Non possono diventare possesso delle società per azioni, dove domina il profitto. L'uomo deve essere al centro di queste necessità. Bisogna fermare il consumismo se vogliamo salvare la nostra società. I giovani devono riscoprire le mani come strumento di creatività. Bisogna ritornare anche ai valori della civiltà contadina. La terra è la nostra salvezza umana, come Gesù è la nostra salvezza divina.

Cosa può e deve fare una banca che, tra l'altro, ha come fondatore un sacerdote come don Epimenio Giannico e, pertanto, si ispira proprio ai principi della dottrina sociale cristiana?

Deve essere senz'altro una banca completamente diversa dalle altre. Nello specifico, si deve proporre come strumento di partecipazione responsabile del cittadino facendo uso di strumenti finanziari alternativi e solidali, facendosi interprete delle richieste dei cittadini responsabili e del loro bisogno di giustizia sociale. Una banca non solo ricca di belle dichiarazioni di principio, ma che agisce con un sistema complesso fatto di principi, processi, scelte operative e strategiche, che dia maggior credito, cioè fiducia, alle iniziative socio-economiche che sostengono il reale sviluppo della persona e delle famiglie, in modo da produrre un beneficio sociale, nel pieno rispetto della natura.

Il ruolo dei Papi e del Concilio "spiegati" da Giovanni da Capestrano



Monsignor Palumbo ha appena dato alle stampe "Giovanni da Capestrano. Sull'autorità del Papa e del Concilio", per i tipi della Libreria Editrice Vaticana. Ce lo presenta così: «Il volume racconta la vita di San Giovanni da Capestrano. Di origini abruzzesi, egli studiò a Perugia dove si laureò in *Utroque iure*. Divenuto uno stimato giurista, fu nominato governatore della città. Fu imprigionato quando la città fu occupata dai Malatesta. In carcere ebbe luogo la sua conversione. Una volta libero, fece annullare il suo matrimonio e prese i voti nel convento francescano di Assisi. Da sacerdote condusse la sua attività apostolica in tutta l'Europa settentrionale ed orientale, la sua predicazione era volta al rinnovamento dei costumi cristiani e a combattere l'eresia. Fu promotore della pace tra Lanciano e Ortona e autore di numerosi trattati proprio sull'autorità del Papa e del Concilio. San Giovanni visse in un periodo storico particolarmente turbolento della storia della Chiesa, allorquando, forse anche a causa di una degradazione morale del clero poco dediti ai propri doveri pastorali, una profonda crisi di credibilità scosse la sensibilità del papa e dei sacerdoti in ragione della controversia sui poteri del Papa stesso e del Concilio. Nella mia opera ho cercato di illustrare, con approfondita competenza filologica e fine ricerca storiografica, la plurisecolare vicenda della trasmissione dell'opera di San Giovanni da Capestrano effettuando la ricostruzione meticolosa della tradizione letteraria del trattato sull'autorità del Papa e del Concilio. Attraverso queste pagine è possibile riscoprire l'universo religioso, politico e culturale del tempo e respirare l'atmosfera creata dal Grande Scisma d'Occidente. In un tale contesto – conclude l'autore – l'importanza del trattato di San Giovanni da Capestrano si manifesta immediatamente e in tutta la sua ampiezza, ove conosciamo e apprezziamo le sue splendide riflessioni e in particolare l'impossibilità, per lui, che un Papa cada nell'eresia: si tratta di una bella e profonda miniera di considerazioni utili, più che mai, anche per noi del terzo millennio, perché illuminate dal *lumen fidei*».

Borgo diffuso che affianca gusto e ambiente

ALTINO

ARROCCATO ATTORNO ALLA CHIESA DI SANTA MARIA DEL POPOLO, IL CENTRO STORICO È UN AFFASCINANTE DEDALO DI STRADINE, SCALINATE E PIAZZETTE. NELLE CONTRADE, ARCHITETTURA RURALE E ANTICHI TRAPPETI. A VALLE, ATTIVITÀ COMMERCIALI E NATURA VIVONO IN SIMBIOSI

BORG DIFFUSO

Dopo Atesa, il nostro viaggio alla scoperta dei borghi dove è presente la Bcc Sangro Teatina prosegue ad Altino. Ci troviamo in un vero e proprio "borgo diffuso": vive laboriosamente nell'affascinante centro storico e nella dinamica zona valliva Selva, ma anche in numerosissimi insediamenti rurali dove sopravvivono significativi esempi di architettura rurale che parlano di una sapienza e una cultura antica. Elementi che si fondono e si mettono in mostra nel suo prodotto più rappresentativo – il peperone dolce – e nel festival estivo che ne esalta gusto, storia e fantasia.

Dei 3100 abitanti, solo una piccola parte vive nel centro storico che sorge a 345 metri su una rupe calcarea, che sembra sorvegliare il territorio dove il Sangro e l'Aventino diventano un unico fiume. Anche per questo, una passeggiata fino alla maestosa Santa Maria del Popolo rimane soprattutto un'esperienza di silenzio, interrotta solamente da qualche voce remota, qualche trattore che lavora nelle campagne nei dintorni, se non addirittura dai lontani rumori che arrivano direttamente dalla valle.

La chiesa parrocchiale, con il suo impianto basilicale a tre navate e le sue decorazioni barocche, è stata ricostruita in epoca rinascimentale su un precedente edificio attestato già nel XIV secolo. Tutt'intorno, stradine, scalinate e piazzette dal sapore medievale,



Altino e, in basso, Santa Maria del Popolo

e abitazioni dove sono stati recentemente ricavati locali e bed & breakfast accoglienti. Proprio in questa ambientazione si svolge a fine agosto il Festival del Peperone dolce di Altino e il Palio delle Contrade: evento enogastronomico che richiama migliaia di persone da ogni dove.

Abbandonato il perimetro del centro storico, due piccole chiese meritano una visita: San Rocco, con la sua forma a croce greca, e soprattutto la piccola

Santa Maria delle Grazie, nei pressi del cimitero, lungo la strada che conduce verso Selva di Altino. Quest'ultima conserva al suo interno uno splendido quadro dalla storia ancora misteriosa: la Vergine del Rosario. Colpiscono immediatamente la collocazione nel soffitto sopra l'altare, e la bellezza delle forme e dei volti della Madonna, San Domenico di Guzman, Santa Caterina da Siena e Santa Rosa da Lima. Secondo una

recente ricostruzione a cura dello storico dell'arte Luigi Cicchitti, l'opera, di autore ignoto e databile tra la fine del Seicento e l'inizio del secolo successivo, sarebbe stata lì collocata al posto di un'altra trafugata, risalente probabilmente al XIV secolo. Il resto di Altino è dinamismo, vita rurale, natura. Dinamica è Selva di Altino, con le sue numerose attività commerciali, imprenditoriali e ricettive, e dove è presente la filiale della Bcc. Bella è la vita rurale delle contrade, dove resistono masserie, aie, casine, pagliare e fondaci. E trappeti, molti dei quali nei pressi di oliveti con piante monumentali, specie in contrada Sant'Angelo: la campagna altinese è un libro aperto con la storia del frantoio, dall'Ottocento ai giorni nostri. La natura, infine, con le acque di due fiumi che si uniscono, le zone umide, i boschi e molto altro per il visitatore che vuole lasciarsi coccolare da un territorio unico e ospitale.





Il paesaggio rurale attorno al borgo



Il dipinto "La Vergine del Rosario"



Il centro storico

Il Museo del Peperone dolce di Altino

Dedicato al peperone "a cocce capammonte", perché il frutto è rivolto verso l'alto, il museo permette una conoscenza approfondita di un prodotto recentemente riconosciuto come Presidio Slow Food. Nei vari ambienti, il visitatore si lascerà conquistare da oggetti d'epoca, pannelli didattici e video.

Dove: **largo del Palazzo n. 1c (centro storico)**

Orari: **tutti i giorni su prenotazione**

Contatti: **327 9004233**

Web: **www.peperonedolcedialtino.it**



Riserva Naturale Regionale Lago di Serranella

Alla confluenza tra i fiumi Aventino e Sangro, un'oasi privilegiata per la sosta dell'avifauna migratrice lungo la rotta adriatica. Gestito dal WWF, il centro visite organizza visite guidate alle aree faunistiche delle testuggini e delle anatre, all'orto botanico, al giardino di Pomona, e interessanti percorsi a piedi sui vari sentieri attrezzati della riserva.

Dove: **Centro Visite in località Brecciaio nel comune di S. Eusanio del Sangro**

Orari: **lunedì, mercoledì e venerdì 9-13, altri giorni a seconda di iniziative ed eventi**

Contatti: **0872 99281**

Web: **http://www.wwf.it/oasi/abruzzo/lago_di_serranella/**



Da Tornareccio all'Italia al mondo

MIELE IN CUCINA

PARTE DALLA "CAPITALE ABRUZZESE" UN AMBIZIOSO PROGETTO PER UN UTILIZZO CONSAPEVOLE DEL NETTARE DEGLI DEI NELLE PREPARAZIONI CULINARIE: UN LABORATORIO CON CHEF, SCUOLE, ASSOCIAZIONI ED ESPERTI

DOLCI INIZIATIVE

Un deciso salto di qualità nella promozione di uno dei prodotti più importanti del territorio: il miele di Tornareccio, prodotto nel borgo diventato capitale abruzzese del "nettare degli dei", al centro di un distretto oggi ricco di aziende che hanno fatto dell'apicoltura un'arte. Si chiama "Il Miele in Cucina" il progetto annunciato nel corso dell'ultima edizione di Tornareccio Regina di Miele, la rassegna che si è svolta il 21 e 22 settembre scorsi. Ideato dal giornalista Piergiorgio Greco, il progetto mira a promuovere un uso più consapevole e codificato del miele nelle preparazioni culinarie. Per raggiungere questo obiettivo si sono "coalizzati" attori di primo piano: il Comune di Tornareccio, come ente capofila, il consorzio Qualità Abruzzo, che riunisce i migliori chef abruzzesi, il prestigioso Istituto Alberghiero "Giovanni Marchitelli" di Villa Santa Maria, l'associazione Ambasciatori dei Mieli, da tempo in prima linea nella promozione del prodotto miele, l'associazione Le Città del Miele, di cui Tornareccio è tra i soci fondatori, Slow Food Abruzzo Molise e il professor Leonardo Seghetti. Nel dettaglio, il progetto prevede lo studio e la conoscenza del prodotto, l'individuazione di tecniche di cottura e lavorazione, la sperimentazione di ricette e abbinamenti fatta da chef di comprovata esperienza e autorevolezza, la codificazione

di regole, a cura degli chef e degli altri partner, la comunicazione dei risultati mediante specifici strumenti come sito web e una pubblicazione, la realizzazione di eventi sul tema, un concorso nazionale, l'ideazione di un brand che certifichi le attività ristorative che condividono la filosofia elaborata a Tornareccio, attività di ufficio stampa, presenza in tv nazionale e la partecipazione ad altri eventi nazionali. Dopo l'annuncio, le prossime tappe saranno la formazione degli chef e degli altri protagonisti con un corso di analisi sensoriale, la presentazione dei primi risultati alla stampa e dell'immagine del progetto (logo, social, identità visiva ecc.) all'edizione di Regina di Miele 2020, la presentazione delle prime ricette a tema, il lancio del sito internet e della pubblicazione e la prima edizione del concorso nazionale Il Miele in Cucina, e il lancio del brand ristorazione nelle edizioni successive di Tornareccio Regina di Miele.



Miele in cucina e, in basso, Regina di Miele

«Il miele in cucina – spiega Piergiorgio Greco – rappresenta una appassionante novità negli ultimi anni ma manca un utilizzo "scientifico", vale a dire che segua regole capaci di valorizzare il prodotto senza lasciarlo in balia di semplici sensazioni. Di pubblicazioni sul tema ne esistono diverse, ma la sfida che ho voluto lanciare con questo progetto è quella di mettere attorno ad un tavolo protagonisti della ristorazione,

conoscitori del prodotto, educatori e opinion leader: un gruppo di lavoro che possa così dare autorevolezza ai risultati, facendoli conoscere al grande pubblico. Che Tornareccio possa essere la sede di questo vero e proprio laboratorio – conclude – rappresenta un riconoscimento al ruolo di primo piano nell'apicoltura nazionale che questo paese e l'intero territorio hanno da sempre».





Parola e api nel libro di don Gianni

IL MIELE NELLA BIBBIA

IL SACERDOTE DI TORNARECCIO HA DATO ALLE STAMPE UN VOLUME INTERESSANTE CHE RIPERCORRE IL LEGAME TRA APICOLTURA E SCRITTURE: UN GRANDE SUCCESSO GIÀ ALLA TERZA RISTAMPA

DOLCE EDITORIA

La vita e la Parola. La parola scritta e quella detta. Ciò che accade e la riflessione tutt'intorno. È un giovane biblista, don Gianni Carozza: da sempre l'approfondimento delle Scritture è la sua passione, diventata nel tempo occasione di incontro, conoscenza, educazione, crescita e conversione per molti. Sin dai tempi del seminario, e ora che per problemi di salute vive nella sua Tornareccio – dove è nato 42 anni fa – tutto questo gli viene ancora più facile: la natura, i genitori, gli amici, le campane del vicino Santuario diocesano della Madonna del Carmine dove la sua fede è cresciuta e si è fortificata, rendono il rapporto con Dio e la bibbia ancora più bello, ancora più profondo, ancora più interessante. «Ho sempre amato la lettura e i libri – racconta don Gianni – e gli anni del Seminario Regionale a Chieti, quando la Biblioteca è cresciuta anche grazie al sostegno della Bcc Sangro Teatina, cui va il mio ringraziamento profondo, sono stati decisivi in questo».

Oggi, tra una lezione all'Istituto Teologico Abruzzese-Molisano di Chieti e all'Istituto Superiore di Scienze Religiose "G. Toniolo" di Pescara, un articolo, un intervento, una riflessione sulle letture, un post sui social il sacerdote trova il tempo anche per scriverne, di libri. Il suo ultimo lavoro "La parola è più dolce del miele", edito da Messaggero di Padova, è diventato un best seller. Racconta don Gianni: «Il volume nasce dal mio desiderio di raccogliere quei testi biblici, soprattutto dell'Antico Testamento, che parlano del miele e delle api nella Scrittura. E ne è venuto fuori un lavoro interessante, da cui emerge che l'ape, insieme alla formica, è un insetto molto laborioso, di cui si servono re e regine grazie al miele e ai prodotti cosmetici. Il riferimento più affascinante, poi, è quello relativo alla Terra Promessa, dove scorre latte e miele: il primo è alimento che serve per vivere, il secondo è ciò che Dio dà come un di più».



Don Gianni Carozza

Ovviamente, gli spunti non finiscono qui: «La Chiesa stessa – dice il sacerdote – è un alveare, dove ognuno ha il suo compito: c'è la regina e ci sono le api operaie... L'alveare è poi un riferimento per tanti Padri della

Chiesa, compreso Ambrogio, considerato il protettore degli apicoltori. E che dire della *Torah*, laddove si dice che i bambini venivano educati a scrivere su tavolette imbevute di miele, a significare che la Parola è dolce. Insomma, i riferimenti sono proprio tanti, e questo volume ne è un piccolo compendio».

Perché questo libro? «È un omaggio alla mia Tornareccio, indiscussa capitale abruzzese del miele: proprio qui, qualche anno fa, fui invitato alla rassegna di fine settembre Tornareccio Regina di Miele, e in quell'occasione programammo una conferenza sul tema delle api e del miele nelle Scritture. Il volume, dunque, è uno sviluppo del testo scritto in quell'occasione alla quale parteciparono tantissime persone, anche da fuori regione». Don Gianni, per chi questo libro? «L'ho scritto per gli abitanti del mio paese e per gli apicoltori che conosco da sempre. Ma subito, il testo ha riscosso un enorme successo ed ora è alla terza ristampa: spero che apicoltori e amici di tutta Italia possano godere di questo piccolo contributo di conoscenza».



IL RISPARMIO TI PREMIA



Con il Piano di Accumulo  **NEF** puoi
vincere **splendidi premi ecosostenibili**

DAL 1° NOVEMBRE 2019 AL 31 MARZO 2020

1 ESTRAZIONE FINALE

BMW i3 ELETTRICA
PIAGGIO MP3 300 hpe
WI-BIKE PIAGGIO

5 ESTRAZIONI MENSILI

25 MONOPATTINI ELETTRICI RAZOR*
25 SOGGIORNI ECOSOSTENIBILI*
25 BORSONI DA VIAGGIO THULE*

*n. 5 ogni estrazione mensile

Concorso a premi valido dal 01/11/2019 al 31/03/2020, promosso da CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO S.p.A. Montepremi totale Euro 70.129,00 (iva compresa). Regolamento completo sul sito www.ilrisparmiotipremia.it. NEF è un fondo comune di investimento di diritto lussemburghese multicomparto e multimanager. Distribuito in tutta Italia da Banche fortemente radicate sul territorio. **Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo nonché le Informazioni chiave per gli Investitori - KIID - disponibili sul sito web www.nef.lu o presso le Banche Collocatrici.**

www.ilrisparmiotipremia.it



**BCC
SANGRO TEATINA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

...dal 1903 la banca più antica di Abruzzi e Molise